

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana



**RELAZIONE SULLA CORPORATE
GOVERNANCE E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

Relativa all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2015

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	6
2. ASSETTI PROPRIETARI	7
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento dei titoli</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	10
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	10
h) <i>Clausole di “change of control” e disposizioni statutarie in materia di OPA</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all’acquisto di azioni proprie</i>	11
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	13
3. COMPLIANCE	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1. <i>Nomina e sostituzione</i>	13
4.2. <i>Composizione</i>	15
4.3. <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	22
4.4. <i>Organi delegati</i>	26
4.5. <i>Altri Amministratori Esecutivi</i>	28
4.6. <i>Amministratori Non-Esecutivi</i>	29
4.6.1. <i>Amministratori Indipendenti</i>	29
4.6.2. <i>Lead Independent Director</i>	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	32

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

7.	COMITATO PER LE NOMINE E PER LE REMUNERAZIONI	32
8.	REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI	34
9.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	35
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
10.1.	<i>Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi</i>	38
10.2.	<i>Responsabile della Funzione di Internal Audit</i>	39
10.3.	<i>Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001</i>	41
10.4.	<i>Società di Revisione</i>	43
10.5.	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	44
10.6.	<i>Linee Guida per il coordinamento tra Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi</i>	44
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	50
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
13.	ASSEMBLEE	51
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	53
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	53

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

GLOSSARIO

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato ivi indicato:

- **“Azionisti”**: gli azionisti della Società.
- **“Codice di Borsa Italiana”**: il Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato il 14 marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance, come da ultimo modificato nel luglio 2014, e promosso da Borsa Italiana S.p.A. ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e sue successive modifiche.
- **“Consiglio di Amministrazione” o il “Consiglio”**: il consiglio di amministrazione della Società.
- **“Decreto 231”**: il decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 e successive modifiche.
- **“Esercizio”**: l’esercizio sociale 2015 a cui si riferisce la Relazione.
- **“Gruppo d’Amico”**: il gruppo di cui fa parte la Società.
- **“Istruzioni di Borsa Italiana”**: le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche.
- **“Legge lussemburghese sulle Società Commerciali”**: la legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali e successive modifiche.
- **“Legge sui Diritti degli Azionisti”**: la legge lussemburghese del 24 maggio 2011 sull’esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle assemblee delle società quotate.
- **“Legge sull’OPA”**: la legge lussemburghese del 19 maggio 2006 e successive modifiche che implementa la direttiva 2004/25/CE del 21 aprile 2004 sull’OPA.
- **“Legge sulla Trasparenza”**: la legge lussemburghese dell’11 gennaio 2008 sugli obblighi di trasparenza e successive modifiche.
- **“Partecipata/e”**: la/le partecipata/e della Società.
- **“Regolamento di Borsa Italiana”**: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche.
- **“Regolamento Emittenti Consob”**: il Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 di attuazione delle disposizioni del TUF sugli emittenti e successive modifiche.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- **“Regolamento Mercati Consob”:** il Regolamento Consob n. 16191 del 27 ottobre 2007 di attuazione delle disposizioni del TUF sugli emittenti e successive modifiche.
- **“Relazione”:** la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari del 2015 che la società redige ai sensi delle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e delle disposizioni delle Istruzioni di Borsa Italiana.
- **“Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi”:** l’amministratore esecutivo incaricato di stabilire e far applicare un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi efficiente.
- **“Sito Internet”:** il sito internet della Società, www.damicointernationalshipping.com.
- **“Società” o “DIS” o l’“Emittente”:** la società d’Amico International Shipping S.A.
- **“Statuto Sociale”:** lo Statuto della Società approvato al momento della sua costituzione e successive modifiche.
- **“TUF” o “Testo Unico della Finanza”:** il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società è una società regolarmente costituita in data 9 febbraio 2007 ai sensi delle leggi lussemburghesi. La Società, a seguito del completamento di offerta pubblica di acquisto (di seguito, “IPO”) di azioni, dal 3 maggio 2007 è quotata sul Segmento Titoli ad Alti Requisiti (di seguito “STAR”) della Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, “Borsa Italiana”) e in particolare sul Mercato Telematico Azionario (di seguito, “MTA”), organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L’oggetto sociale della Società consiste nell’investimento in aziende che operano nel settore della navigazione e nei relativi servizi e infrastrutture, nonché nell’amministrazione, nella gestione, nel controllo e nello sviluppo delle suddette partecipazioni. L’attività principale della Società consiste nell’essere la holding company di d’Amico Tankers Limited, delle sue controllate e di Glenda International Shipping Ltd. La Società adotta un sistema di governo societario fondato sul ruolo attivo del Consiglio di Amministrazione composto di 9 membri di cui 4 esecutivi e 5 non esecutivi con un totale di 4 indipendenti. La Società si avvale inoltre dell’attività del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi entrambi composti dei medesimi 5 membri di cui 4 indipendenti con Presidenti scelti tra gli indipendenti. Poiché la revisione del bilancio consolidato e d’esercizio della Società viene debitamente effettuata dal Revisore Esterno nominato (“Réviseur d’entreprises”), ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore in Lussemburgo, la Società non è più obbligata a nominare un “Commissaire aux Comptes” e di fatto non lo ha nominato. La Società ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231. Sono stati altresì individuati a) il Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, b) il responsabile della funzione di Internal Audit che è stata esternalizzata a livello della società ultima controllante indiretta, d’Amico Società di Navigazione e c) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari individuato nel Direttore Finanziario. La Società ha infine adottato e si avvale del seguente set di procedure e politiche:

- Regolamento delle operazioni rilevanti e delle operazioni significative e con parti correlate;
- Regolamento Assembleare;
- Regolamenti del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi;
- Regolamento dell’Organismo di Vigilanza;
- Codice di Internal Dealing;
- Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e per l’istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate;
- Politica Generale per le Remunerazioni;
- Linee Guida del Controllo Interno;
- Mandato dell’Internal Auditor;
- Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231;
- Codice Etico.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana e all’articolo 123-*bis* del TUF la Società con la presente Relazione fornisce completa informativa sul sistema di governo societario

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

e sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2015. Con riferimento a particolari temi, la Relazione è aggiornata alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione convocato per la sua approvazione. La Relazione è depositata presso la sede sociale a disposizione di chiunque ne faccia richiesta nonché tra i Documenti Informativi della sezione Corporate Governance del Sito Internet della DIS, che contiene altri documenti riguardanti il sistema di governo societario scelto dalla Società. Inoltre la Relazione è notificata a Borsa Italiana, tramite il sistema SDIR/NIS, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), alla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e alla Société de la Bourse de Luxembourg S.A. nella sua qualità di *Officially Appointed Mechanism* per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate (di seguito "OAM").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2015 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale autorizzato della Società è di US\$ 50.000.000,00 rappresentato da n. 500.000.000 azioni prive di valore nominale. Tutte le azioni appartengono alla categoria delle azioni ordinarie. Il capitale sottoscritto e interamente versato, pari a US\$ 42.284.239,80 (corrispondente a € 38.838.074,00 al tasso di cambio rilevato al 31 dicembre 2015), è rappresentato da n. 422,842,398 azioni senza valore nominale.

Struttura del capitale sociale:

	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	422.842.398	100%	Azioni quotate nel segmento STAR del MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana	Diritto di voto e diritto ai dividendi e in generale i diritti sanciti dallo Statuto e dalle leggi lussemburghesi applicabili
Azioni a voto multiplo	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione):

	Quotato / non quotato	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n. azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	Quotati sul segmento STAR del MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana	21.041.995	Azioni ordinarie non ancora emesse	7.013.998

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli Azionisti della Società sono soggetti agli obblighi di informativa e di reporting di trasparenza sia in Lussemburgo che in Italia.

- Ai sensi della normativa lussemburghese, cui la Società è soggetta in quanto costituita in Lussemburgo, gli azionisti della Società sono vincolati dalle disposizioni applicabili della Legge sulla Trasparenza. Conformemente a quanto stabilito da tale Legge, una persona fisica o giuridica che detiene azioni con diritto di voto, certificati rappresentativi di azioni con diritti di voto o strumenti finanziari che danno diritto ad acquistare azioni con diritto di voto della Società è tenuta a effettuare una notifica sia alla Società che all'autorità di vigilanza lussemburghese ("Commission de Surveillance du Secteur Financier", ovvero "CSSF") ogni qualvolta la percentuale di azioni con diritto di voto detenute nella Società raggiunga, superi o scenda al di sotto delle seguenti soglie: 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 33 1/3%, 50% e 66 2/3%, a seguito dell'acquisto o della vendita di azioni con diritto di voto della Società ovvero dell'aumento o della diminuzione del totale delle azioni con diritto di voto o del capitale sociale della Società. Tale notifica deve essere effettuata con sollecitudine e comunque entro e non oltre il sesto (6°) giorno di mercato aperto in Lussemburgo successivo ad una delle operazioni di cui sopra ovvero il quarto (4°) giorno di mercato aperto in Lussemburgo successivo alla comunicazione di un evento che modifichi la composizione dei diritti di voto della Società. La notifica deve essere inviata alla Società presso la sede legale e alla CSSF secondo quanto previsto dalle relative disposizioni applicabili. Il testo della notifica è reso pubblico dalla Società entro i tre (3) giorni di mercato aperto in Lussemburgo successivi al ricevimento della stessa. La Legge sulla Trasparenza consente il rinvio delle assemblee degli azionisti se la suddetta notifica è effettuata nei quindici (15) giorni precedenti le stesse.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

- Poiché le azioni della Società sono quotate sul segmento STAR dell'MTA gestito da Borsa Italiana, gli azionisti della Società sono altresì vincolati a quanto previsto in merito dallo Statuto come di recente modificato e riportato di seguito:

“Le persone fisiche o giuridiche che acquisiscono, dispongono o possiedono una partecipazione al capitale sociale della Società rappresentato da azioni con diritti di voto sono tenuti, senza con ciò pregiudicare il soddisfacimento della normativa applicabile in vigore, ad informare la Società, che a sua volta è tenuta ad informare Borsa Italiana, laddove: a) la percentuale dei diritti di voto detenuta da quella persona fisica o giuridica superi la soglia del due per cento (2%), b) la percentuale di diritti di voto detenuta da quella persona fisica o giuridica scenda al di sotto della soglia del due per cento (2%), entro cinque (5) giorni di mercato aperto in Italia successivi alla data dell'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione della stessa. Ai fini dei suddetti obblighi di comunicazione, sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali una persona fisica o giuridica è titolare, anche se i relativi diritti di voto spettano o sono attribuiti a terzi, sia quelle in relazione alle quali spettano o sono attribuiti diritti di voto. Ai medesimi fini, sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari o società controllate, sia quelle in relazione alle quali i diritti di voto spettano o sono attribuiti a tali soggetti. Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali i diritti di voto sono attribuiti ad un intermediario, nell'ambito della propria attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l'intermediario.”

Ai sensi di quanto sopra ed in base alle ultime notifiche di partecipazioni ricevute da parte degli investitori al 31 dicembre 2015, gli individui e le istituzioni che detengono partecipazioni rilevanti dirette e/o indirette superiori al 2% del totale delle azioni ordinarie in essere della Società (422.842.398 azioni) sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
d'Amico International S.A.	d'Amico International S.A.	58,78%	58,78%
Oceanic Opportunities Master Fund L.P.	Oceanic Investment Management Limited	3,59%	3,59%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli con diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

La Società non ha più previsto sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti a partire dal 31 luglio 2010, data in cui si è concluso il vecchio piano di stock option.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Ciascuna azione conferisce al detentore il diritto di esprimere un voto, ferme eventuali limitazioni imposte dalle norme di legge e regolamentari lussemburghesi e dallo Statuto.

In particolare, l'inibizione dell'esercizio dei diritti di voto collegati alle azioni della Società è prevista dalla Legge sulla Trasparenza nonché dallo Statuto in caso di mancato rispetto dei relativi obblighi di notifica determinati dal superamento, dal raggiungimento o dal calo al di sotto di determinate soglie a seguito di acquisizioni, vendite ovvero di aumenti o diminuzioni del totale delle azioni con diritto di voto o del capitale sociale. Inoltre i diritti di voto correlati alle azioni proprie sono sospesi. Non sono applicabili ulteriori restrizioni alle azioni della Società.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Società non ha ricevuto comunicazione alcuna, né è a conoscenza di alcun patto stipulato da e tra i suoi Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né la Società né alcuna delle sue controllate ha stipulato accordi significativi la cui efficacia, modifica o scadenza sia condizionata a una modifica del controllo in capo a una delle predette società contraenti.

La Società è tenuta all'applicazione di quanto previsto dalla Legge sull'OPA. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, paragrafo 2, lett. b) della stessa e dell'articolo 100-ter del TUF, l'autorità competente a vigilare su un'OPA su azioni della Società è l'autorità italiana (CONSOB). Tutto quanto concerne il controvalore offerto, in particolare il prezzo e questioni procedurali quali le informazioni sulla decisione dell'offerente, il contenuto dell'offerta e la pubblicità della stessa è disciplinato quindi dalla legge italiana.

Ai sensi del combinato disposto della Legge sull'OPA e della Circolare della CSSF n. 06/258, l'autorità di vigilanza lussemburghese (la Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF) è competente invece (e quindi la legge applicabile è quella lussemburghese) su questioni legate all'informativa che deve essere fornita agli impiegati della Società e su tutto quanto afferisce al diritto societario, in particolare la percentuale dei diritti di voto che conferisce il controllo e ogni deroga all'obbligo di lanciare un'OPA, come anche le condizioni al verificarsi delle quali il Consiglio di Amministrazione della Società può intraprendere qualsiasi azione che possa direttamente o indirettamente impedire l'OPA.

La Società è inoltre soggetta alla legge lussemburghese del 21 luglio 2012 sulle cessioni obbligatorie (*sell-out*) e sui riscatti obbligatori (*squeeze-out*) di titoli di società ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o precedentemente soggette a offerta pubblica ed alla Circolare n. 12/545 della CSSF, qualora qualsiasi persona fisica o giuridica, che agisca da sola o di concerto con un'altra, divenisse direttamente o indirettamente proprietaria di un numero di azioni rappresentanti almeno il 95% del capitale sociale con diritto di voto e il 95% dei diritti di voto della Società.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Lo Statuto sociale non fa alcun riferimento alla procedura di OPA, pertanto si considera direttamente e completamente applicabile la Legge sull'OPA secondo cui:

- gli azionisti della Società possono decidere, anche prima che l'offerta sia resa pubblica, di imporre al Consiglio di Amministrazione di sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assemblea l'adozione di qualsiasi azione difensiva da parte del Consiglio di Amministrazione che possa tradursi in una limitazione dell'OPA. In mancanza di tale delibera il Consiglio di Amministrazione può ritenersi libero di intraprendere azioni difensive senza necessità di preventiva approvazione da parte degli azionisti (*azioni difensive*);
- gli azionisti della Società possono decidere che ogni restrizione applicabile al trasferimento dei propri titoli così come qualsiasi limitazione dei diritti di voto e/o di qualsiasi particolare diritto di voto cessi di essere applicabile nel caso del lancio di un'OPA (*regola di neutralizzazione*).

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazione all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Lo Statuto consente al Consiglio di Amministrazione di emettere nuove azioni nei limiti del capitale sociale autorizzato della Società (US\$ 50.000.000,00) in una o più tranches successive, per qualsiasi ragione, ivi inclusi motivi difensivi a seguito, all'occorrenza, dell'esercizio di diritti di sottoscrizione e/o conversione concessi dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di termini e condizioni di warrant (che possono essere separati o collegati ad azioni, obbligazioni o strumenti analoghi), obbligazioni convertibili o strumenti analoghi emessi di volta in volta dalla Società. Le nuove azioni possono essere emesse con o senza sovrapprezzo, contro pagamento in contanti o in natura, tramite conversione di diritti a valere sulla Società o in qualsiasi altro modo.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a determinare il luogo e la data dell'emissione e delle emissioni successive, il prezzo di emissione, i termini e le condizioni della sottoscrizione e della liberazione delle nuove azioni. Può inoltre sopprimere o limitare i diritti di opzione degli azionisti in caso di emissione dietro pagamento in contanti di azioni, warrant (legati ad azioni, obbligazioni, note o strumenti simili ovvero separati dagli stessi), obbligazioni convertibili, note o strumenti simili, in considerazione del fatto che i diritti di prelazione non si applicano in caso di aumento di capitale in natura. La suddetta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione è valida per un periodo di cinque (5) anni dalla data di pubblicazione nel *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations* dei verbali dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 2 ottobre 2012 e può essere rinnovata tramite delibera dell'assemblea generale degli azionisti.

Inoltre l'Assemblea Annuale degli Azionisti della Società tenutasi in data 29 marzo 2011 ha rinnovato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per il riacquisto – in una o più tranches sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana o in qualsiasi altro modo deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili – e la vendita di azioni proprie per un numero massimo di 14.994.991 azioni ordinarie della Società prive di valore nominale (incluse le azioni ordinarie prive di valore nominale della Società già riacquistate e detenute nel portfolio della Società) per un esborso massimo complessivo di circa Euro 52 milioni e per un periodo massimo di cinque (5) anni dalla data della relativa Assemblea degli Azionisti in cui la

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

delibera è stata adottata. Gli azionisti hanno identificato i seguenti scopi per l'acquisto di azioni proprie:

- costituire - in conformità con la prassi di mercato ammessa sul mercato regolamentato italiano o in corso di applicazione - un "magazzino" titoli da utilizzare per qualsiasi eventuale vendita, scambio trasferimento, conferimento, pegno, assegnazione o altri atti di disposizione nell'ambito di operazioni legate all'attività della Società o delle sue controllate e per tutti i progetti costituenti effettive opportunità di investimento che siano in linea con le strategie perseguite dalla Società quali accordi con partner strategici, l'acquisto di partecipazioni o pacchetti di azioni o altre operazioni di finanza straordinaria che richiedono la disposizione o assegnazione di azioni proprie (fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant ecc.) e più in generale per ogni altro scopo permesso ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari in vigore;
- dare la possibilità alla Società di intervenire sul mercato per sostenerne la liquidità o politiche di investimento in conformità con la prassi di mercato ammessa sul mercato regolamentato italiano, sostenendo il prezzo del titolo nel corso di limitati periodi di tempo in relazione a contingenti situazioni di mercato facilitando gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- effettuare operazioni di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società conformemente agli articoli 7 e seguenti del Regolamento Europeo se reputato opportuno e/o necessario;
- dare la possibilità alla Società di offrire le Azioni Proprie agli amministratori, direttori, impiegati propri o delle sue controllate indifferentemente a servizio o meno di un piano di stock option che possa essere approvato dalla Società in pendenza del periodo di validità dell'autorizzazione al riacquisto/disposizione.

Il Consiglio di Amministrazione con risoluzione scritta del 5 luglio 2011 ha deliberato l'avvio del programma di riacquisto di azioni proprie nei limiti dell'autorizzazione assembleare con lo scopo di destinare le Azioni Proprie alla costituzione di un "magazzino titoli" ed ha conferito all'uopo ad ognuno degli Amministratori singolarmente e/o al Direttore Finanziario tutti i poteri di procedere alla vendita delle Azioni Proprie già riacquistate e di quelle che saranno riacquistate senza un limite di tempo e con le formalità indicate dal Regolamento della Commissione Europea n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 e del Regolamento Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 conformemente alle istruzioni operative emesse dal Regolamento Mercati al fine di assicurare un trattamento equo agli Azionisti. La Società ha inoltre incaricato una società di investimenti indipendente per il coordinamento del piano di riacquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 6 par. 3 comma b) del suddetto Regolamento Europeo. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre dato delega all'Amministratore Delegato di modificare il programma di riacquisto rimanendo nell'ambito dell'autorizzazione concessagli e realizzando ogni adempimento necessario al fine di dare esecuzione alle delibere in conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili e così da essere conformi ad ogni requisito di trasparenza informativa verso il mercato.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Al 31 dicembre 2015 la Società detiene n. 6.580.027 azioni proprie (corrispondenti all'1,56% del capitale sociale) avendo riacquistato dall'avvio del nuovo piano di riacquisto n. 2.189.532 azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta alle leggi italiane che richiedono l'adempimento di determinati obblighi in caso di status accertato o di fatto implicante l'esposizione all'attività di direzione e coordinamento di una società controllante né il fatto che la DIS sia soggetta o meno a direzione e coordinamento da parte della sua controllante diretta o indiretta ha una qualche influenza ai sensi del diritto societario lussemburghese applicabile.

3. COMPLIANCE(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'organizzazione della Società è conforme ai regolamenti e alle disposizioni di legge lussemburghesi applicabili alle società, e le sue pratiche in materia di governo societario si conformano alla suddetta legislazione, allo Statuto e, ove possibile, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana (consultabile sul sito web di Borsa Italiana alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf> e sul sito internet della Società), non essendo obbligata ad aderire al regime di *corporate governance* previsto dalla Borsa di Lussemburgo. Qualora, riguardo a specifici aspetti, il sistema di corporate governance di cui si è dotata la Società non dovesse discostarsi dalle suddette raccomandazioni e pratiche, le specifiche motivazioni di ogni scostamento nonché le altre opportune informazioni al riguardo verranno evidenziate all'interno della Relazione.

Per il fatto di essere costituita in Lussemburgo e quotata in Borsa in Italia, la Società è soggetta sia agli obblighi informativi riguardante la propria attività societaria, sia agli obblighi di informativa periodica stabiliti dalla Legge sulla Trasparenza ed a quelli stabiliti dalle leggi e dai regolamenti italiani, applicabili di volta in volta.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come già evidenziato nella Relazione sulla Corporate Governance e gli Assetti Proprietari del 2014, il sistema di corporate governance della Società è incentrato sul ruolo attivo del Consiglio di Amministrazione.

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).

Per quanto riguarda la procedura di nomina la Società opera in ottemperanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti lussemburghesi, dello Statuto e, coerentemente con quanto precede, delle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

In particolare, la nomina degli amministratori è disciplinata da una procedura di trasparenza che assicura, tra l'altro, adeguate informazioni tempestive sulle qualifiche personali e professionali dei candidati. Il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge un utile ruolo di consulenza e supporto del Consiglio di Amministrazione nell'identificare la migliore composizione dello stesso, indicando i professionisti la cui presenza potrebbe favorire un corretto ed efficiente funzionamento avendo particolare riguardo alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana ed, in caso di necessità di cooptazione di un amministratore indipendente, la sua idoneità ad essere eletto in tale qualità ai sensi delle disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azionisti elegga i consiglieri per un mandato non superiore a sei (6) anni, mentre non sono previsti specifici requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri del Consiglio. Tuttavia, in sede di nomina ogni amministratore sottoscrive e fornisce alla Società una dichiarazione in cui ribadisce a) l'assenza di cause di incompatibilità o di cause che potrebbero ostacolare la nomina alla carica di amministratore di una società quotata come stabilite dalla normativa applicabile e dalla best practice; b) di soddisfare i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile e dalla best practice per l'incarico di amministratore di una società quotata.

Gli amministratori sono rieleggibili e possono essere rimossi dall'incarico in qualsiasi momento (anche senza una giusta causa), con delibera adottata dall'Assemblea degli Azionisti. Nel caso in cui una delle posizioni nel Consiglio di Amministrazione si rendesse libera, il Consiglio di Amministrazione stesso può nominare un nuovo amministratore, a condizione che tale nomina venga confermata dall'Assemblea degli Azionisti immediatamente successiva (cooptazione).

Il meccanismo del "voto di lista" per la nomina alla carica di amministratore, raccomandato dal Codice di Borsa Italiana, non è applicabile alla Società per la quale, conformemente alla legge lussemburghese sulle società, è solo il Consiglio di Amministrazione a proporre una lista di candidati specificamente suggeriti dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

Data l'alta concentrazione proprietaria e considerato che la Società già si avvale dell'operato del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il quale riveste un ruolo consultivo e propositivo centrale nell'individuazione della composizione ottimale dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione per il momento non ha ritenuto necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento dell'organo amministrativo, anche in ipotesi di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica dei consiglieri, il Consiglio monitora costantemente la rosa dei membri interni ed effettua costanti ricognizioni dei possibili candidati esterni.

La Società inoltre, alla luce delle recenti raccomandazioni in tal senso, con la collaborazione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, ha valutato l'ipotesi di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi ed ha convenuto di rinviare ogni decisione in merito fino

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

al rinnovo del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2016 della Società stessa.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da almeno tre (3) membri, non necessariamente azionisti, e che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti determini il numero dei consiglieri di amministrazione tempo per tempo in carica. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 2 aprile 2014 ha confermato tale numero in nove (9).

I consiglieri attualmente in carica sono stati rieletti, in conformità con lo Statuto, dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 aprile 2014, con durata della carica fino all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio della Società relativo all'esercizio 2016.

Tutti i consiglieri nominati sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla propria carica e hanno sufficienti conoscenze delle realtà e delle dinamiche aziendali per poter espletare il proprio ruolo efficacemente anche grazie a quanto viene loro riferito ed argomentato da parte dalle persone e/o dagli organi delegati e dagli amministratori esecutivi, in particolare in occasione delle riunioni consiliari, della presentazione delle relazioni al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite in occasione dell'approvazione dei conti trimestrali infra-annuali ed annuali nonché in occasione di incontri informali. Inoltre, i consiglieri sono regolarmente informati sui principi di una corretta gestione del rischio e su ogni rilevante modifica del quadro normativo e di autoregolamentazione qualora applicabile alla Società sia nel corso delle suddette riunioni consiliari che a mezzo di comunicazioni effettuate ad hoc da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte (legale e/o risorse umane e/o amministrazione finanza e controllo e/o internal audit). Inoltre a tutti i consiglieri di nuova nomina viene fornito ed illustrato un set di documentazione che descrive la struttura di governo societario della DIS e del gruppo d'Amico.

Nel corso dell'esercizio si è tenuta una formazione specifica in materia di "internal dealing" con l'intervento di un consulente esterno. Sono state pianificate due sessioni, una è stata dedicata agli amministratori non esecutivi ed indipendenti, mentre una seconda, ancora da organizzarsi, coinvolgerà gli amministratori esecutivi. Era prevista un'ulteriore sessione introduttiva sulla corporate governance, che non si è ancora tenuta.

Al termine dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) amministratori, di cui quattro (4) esecutivi e cinque (5) non esecutivi, di questi ultimi, quattro (4) sono amministratori indipendenti. Il numero di amministratori indipendenti, previa valutazione debitamente effettuata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, è stato ritenuto adeguato con riferimento alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività della Società.

Tenendo conto del settore di attività in cui opera la Società e dell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, è stato valutato che la presenza di professionisti con competenza specifica, esperienza manageriale ed internazionale appartenenti al settore legale, strategico, finanziario e commerciale è adeguata.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, e tenuto conto delle finalità e delle dimensioni della Società e del gruppo di cui la Società fa parte, nonché della partecipazione degli amministratori della Società a diversi comitati istituiti al proprio interno, il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 maggio 2008 ha stabilito che gli amministratori della Società, per potere assicurare un efficace espletamento dei propri compiti, non possono ricoprire più di quindici (15) cariche negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società sia quotate su mercati regolamentati (ivi inclusi mercati esteri) sia società finanziarie, banche, compagnie di assicurazione e/o società di rilevanti dimensioni. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì disposto di non considerare, nel conteggio del numero complessivo di cariche, tutte le società che fanno parte dello stesso gruppo di cui la Società fa parte e di considerare come una sola le cariche ricoperte in società che fanno parte di uno stesso gruppo diverso da quello della Società.

I seguenti prospetti indicano la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei diversi Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, nonché il numero di cariche rilevanti ricoperte da ciascuno degli amministratori nelle suddette altre società in conformità con quanto stabilito dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome/Data di Nascita	Carica	Data di prima nomina	In carica da/a	Esecutivo	Non-esecutivo	Indipendente ex Codice di Borsa Italiana	n. presenze/n. totale riunioni*	n. altri incarichi rilevanti
d'Amico Paolo 29/10/1954	Presidente	23.02.2007	2.4.14/31.12.16	X***			3/4	1
Fiori Marco 24/3/1956	Amministratore delegato	09.02.2007	2.4.14/31.12.16	X			4/4	-
d'Amico Cesare 6/3/1957	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16	X			4/4	2
Barberis Giovanni 26/1/1960	Direttore Finanziario	03.04.2012	2.4.14/31.12.16	X			4/4	-
Jozwiak Stas Andrzej 13/12/1938	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X	X**	4/4	-
Castrogiovanni Massimo 2/8/1939	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	-
Nunziante Giovanni Battista 25/4/1930	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X		4/4	-

 Emanata: *Presidente*

 Approvata: *Consiglio di Amministrazione*

 Distribuzione: www.damicointernationalshipping.com

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Barandun Heinz Peter 30/6/1940	Amministratore	31.03.2009	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	2
Danilovich John Joseph 25/6/1950	Amministratore	31.03.2009	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	2

* *Inclusa la presenza per procura ai sensi dello Statuto.*

** *Lead Independent Director*

*** *Responsabile del sistema di controllo e di gestione dei rischi (Chief Risk Officer)*

Cognome e Nome	Carica	Comitato per le Nomine e le Remunerazioni	N. presenze/N. riunioni	Comitato Controllo e Rischi	N. presenze/N. riunioni
Jozwiak Stas Andrzej	Amministratore	X*	2/2	X	3/3
Castrogiovanni Massimo	Amministratore	X	2/2	X*	3/3
Nunziante Giovanni Battista	Amministratore	X	2/2	X	3/3
Barandun Heinz Peter	Amministratore	X	2/2	X	3/3
Danilovich John Joseph	Amministratore	X	2/2	X	2/3

* *Presidente del Comitato.*

Di seguito riportiamo un breve curriculum delle principali competenze dei professionisti che compongono il Consiglio di Amministrazione:

Paolo d'Amico si è laureato nel 1978 in Economia e Commercio all'Università La Sapienza di Roma. È entrato a far parte di d'Amico Società di Navigazione S.p.A. nel 1971 ed è stato nominato amministratore della suddetta società nel 1981, con l'incarico di seguire in particolare gli aspetti relativi all'attività delle navi cisterna. È stato inoltre amministratore della controllante della Società, d'Amico International S.A. dal 1998. Nel 2002 è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A. Dal 2006 è stato amministratore della controllata operativa della Società, detenuta al 100%, d'Amico Tankers Limited. Attualmente è amministratore di molte società del Gruppo d'Amico. Ricopre inoltre incarichi in numerose società non facenti parte del Gruppo d'Amico, come ad esempio quello di amministratore di Sator S.p.A. e

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

della società quotata Tamburi Investment Partners S.p.A., vicepresidente di Intertanko, l'Associazione internazionale degli armatori di flotte cisterniere, e membro del consiglio della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) che ha presieduto per un triennio. Nel 2013 è stato inoltre insignito del titolo onorifico di "Cavaliere del Lavoro".

Marco Fiori è entrato a far parte di COGEMA S.A.M. nel 1996 come amministratore delegato e da allora ha ricoperto diversi altri incarichi dirigenziali nelle società del Gruppo d'Amico. Prima di entrare nel Gruppo d'Amico, Fiori lavorava nella filiale newyorchese della Banca Nazionale dell'Agricoltura, dove è stato inizialmente responsabile del portafoglio di prestiti e dello sviluppo dell'attività delle società della classifica Fortune 100 con sede sulla costa occidentale degli Stati Uniti e successivamente responsabile della supervisione e della gestione del mercato di sviluppo di tutto il business statunitense. Dal 1990 al 1994 è stato direttore dell'attività di finanziamento e nel 1994 è stato promosso a vicepresidente senior e vice direttore generale della suddetta filiale con responsabilità diretta dello sviluppo dell'attività, degli investimenti di tesoreria e delle contrattazioni. Fiori si è laureato in Scienze economiche e finanza presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1979 e ha conseguito un Master in Business Administration dell'American University di Washington DC nel 1984. Attualmente vive a Monte Carlo nel Principato di Monaco.

Cesare d'Amico si è laureato nel 1982 in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È entrato a far parte della società di famiglia, la d'Amico Società di Navigazione S.p.A., nel 1976 all'interno del dipartimento tecnico. Nel 1977 si è trasferito alla divisione navi mercantili di linea diventando direttore di tale servizio nel 1978. Nel 1982 è stato nominato amministratore delegato di d'Amico Società di Navigazione S.p.A. Nel 1993 contribuisce alla nascita dell'attività di carico secco del Gruppo d'Amico. Nel 1997 ricopre un ruolo di primaria importanza in Finmare nell'ambito della privatizzazione di Italia di Navigazione S.p.A., società per azioni, di cui viene nominato amministratore delegato, un ruolo che manterrà fino alla cessione della società a CP Ships Canada nel 2002. Dal 1997 ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'attività di d'Amico Dry Limited, contribuendo all'ampliamento della flotta. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di d'Amico Dry Limited nonché amministratore di diverse altre società del Gruppo d'Amico. Ricopre inoltre incarichi in numerose società non facenti parte del Gruppo d'Amico, tra cui quello di consigliere di amministrazione e vicepresidente della società quotata Tamburi Investment Partners S.p.A. e della compagnia assicuratrice The Standard Club Europe Limited.

Giovanni Barberis si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1985 ed ha iniziato la propria carriera professionale nella Tesoreria della Exxon Chemical Mediterranea SpA. A gennaio 1990 è entrato a far parte di Eridania Z.N. S.p.A., Gruppo Ferruzzi, inizialmente come responsabile Internal Audit Agroindustria e poi come Direttore Finanziario Italia. Nel 1993, Barberis è stato nominato responsabile dell'Internal Audit in Simint S.p.A., la società quotata della Giorgio Armani S.p.A., dove è presto diventato CFO assumendo inoltre altri importanti incarichi all'interno della stessa società. Nel 1995, è nominato CFO e membro del consiglio di amministrazione del Gruppo Cremonini, società alimentare italiana quotata in borsa. Nel 2003 diventa Amministratore Delegato del Gruppo Arena e Vice Presidente della Roncadin S.p.A., altra società quotata del settore alimentare. Nel 2005 entra in Hera S.p.A. per poi passare, nel 2009, in Acea S.p.A., entrambe società multiservizi italiane quotate alla Borsa di Milano, in qualità di CFO. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni e ha partecipato a diverse conferenze in ambito finanziario e accademico dove ha trattato temi di carattere economico e finanziario. A

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

settembre 2012 è infine entrato in d'Amico Società di Navigazione S.p.A. in qualità di CFO e nella Società ad ottobre dello stesso anno, sempre come CFO.

Stas Andrzej Jozwiak è entrato a far parte della Società nel 2007 in qualità di amministratore non esecutivo. Dopo una missione quinquennale nella Royal Air Force, si è formato come broker del settore navale presso Eggar Forrester Ltd. a Londra, società di cui è diventato amministratore nel 1975. Ha maturato esperienza pratica nelle attività portuali lavorando per Associated Steamships a Fremantle, Australia occidentale. È diventato membro dell'Institute of Chartered Shipbrokers nel 1970. Nel 1980 viene nominato amministratore delle attività di compravendita presso J.E.Hyde a Londra. Nel 1983 viene incaricato a ricoprire la stessa carica in Maton Grant and Sutcliffe. Nel 1987 ha fondato la S.A. Jozwiak (Shipbrokers) Ltd. specializzata nella compravendita di tonnellaggio e negli appalti di navi di nuova costruzione. Ha studiato presso la Oratory School di Berkshire e presso la London School of Foreign Trade dove si è specializzato in economia dei trasporti marittimi. Attualmente vive nell'Oxfordshire nel Regno Unito.

Massimo Castrogiovanni è entrato a far parte della Società nel 2007 in qualità di amministratore indipendente. In precedenza è stato vicepresidente e direttore del dipartimento shipping inizialmente di IMI e poi di Ebifbanca S.p.A. con la responsabilità delle attività di finanziamento di navi mercantili per il trasporto di petrolio e navi traghetto di grandi dimensioni, navi per il trasporto di prodotti petroliferi e chimici e di carichi secchi. Nel 2004 è diventato consulente per il finanziamento di navi di Ebifbanca S.p.A. e successivamente per il Gruppo Banca Popolare Emilia Romagna. Laureatosi nel 1965 in Architettura navale a Napoli, nel 1972 ha conseguito un Master in Ingegneria nucleare presso l'università di Pisa. Attualmente vive a Roma.

Giovanni Battista Nunziante è entrato a far parte della Società nel 2007 in qualità di amministratore. Diventato avvocato nel 1954, consegue l'abilitazione all'esercizio della professione forense presso le più alte giurisdizioni italiane nel 1971. Nunziante è stato associato dello Studio Cleary Gottlieb Steen & Hamilton a New York. Nel 1967 ha fondato lo studio legale Ughi e Nunziante. Laureatosi in giurisprudenza presso l'Università di Napoli nel 1952, Nunziante ha inoltre conseguito un diploma presso la School of Law della Columbia University nel 1962. È autore di diversi articoli e contributi in materia di diritto societario. Attualmente vive a Roma.

Heinz Peter Barandun è entrato a far parte della Società nel 2009 in qualità di amministratore indipendente. Tra il 1958 e il 1968, ha lavorato presso UBS Lugano, Den Danske Landmandsbank a Copenaghen e Nestlé a Vevey. Nel 1968 ha iniziato a collaborare con Citibank N.A. a Ginevra, e successivamente a Pireo e Zurigo dove, tra il 1978 e il 1983, è stato responsabile per Citibank dell'attività di finanziamento navi nell'Europa continentale (Grecia e Nord Europa esclusi). È stato responsabile della divisione Corporate Banking in Svizzera e uno dei 300 senior credit officer (l'incarico con la maggiore responsabilità decisionale nella concessione di finanziamenti a livello mondiale in Citicorp/Citibank) fino al 1984 quando ha lasciato Citibank per costituire la propria società. Lo stesso anno è entrato a far parte del consiglio di amministrazione di Citibank in Svizzera, un incarico che ha ricoperto fino al 2008. Attualmente ricopre diverse cariche in qualità di membro del consiglio di amministrazione di società non quotate.

John Joseph Danilovich è entrato a far parte della Società nel 2009 in qualità di amministratore indipendente. Uomo d'affari e investitore privato di grande esperienza, dispone di un solido background a livello internazionale, maturato lavorando per decenni come amministratore di società nei settori navale e degli investimenti. La sua illustre carriera più che

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

quarantennale ha riguardato non solo il settore privato ma anche il settore pubblico, dato che Danilovich è stato ambasciatore degli Stati Uniti in Costa Rica (2001-2004) e in Brasile (2004-2005). Più recentemente, dal 2005 al 2009, è stato Amministratore Delegato della società Millennium Challenge Corporation. Ha inoltre ricoperto l'incarico di amministratore della Commissione del Canale di Panama (1991-1996) e di presidente del Consiglio di transizione durante la consegna del canale dagli Stati Uniti a Panama. Nel giugno 2014 è stato nominato Segretario Generale della Camera di Commercio Internazionale di Parigi. Fa parte inoltre del Consiglio della Harvard School of Public Health ed è membro del Council on Foreign Relations (Stati Uniti) e della Chatham House (Regno Unito). È inoltre membro del consiglio di Trilantic Capital Partners (Regno Unito) e di American Securities LLC (NY). In precedenza è stato amministratore del Stanford University Trust, dell'American Museum in Britain e della Commissione Fulbright, ente binazionale statunitense e inglese per gli scambi culturali. Si è laureato in Scienze politiche presso l'Università di Stanford e ha conseguito un Master in Relazioni internazionali presso la University of Southern California.

Nel seguente prospetto tutte le cariche sono puntualmente precisate e aggiornate alla data del 31 dicembre 2014:

Amministratore	Cariche detenute in consigli di società diverse dalla Società	Tipo di società
Paolo d'Amico	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) e Membro del Comitato Esecutivo di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	Dimensioni rilevanti (Capogruppo del Gruppo d'Amico)
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Compagnia Generale Telemar S.p.A.	Gruppo d'Amico
	Membro del Consiglio (Vicepresidente) e del Comitato Esecutivo di The International Association of the Independent Tankers Owners (Intertanko)	Altro
	Membro del Consiglio e della Giunta di Confitarma (la Confederazione Italiana Armatori)	Altro
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers Monaco S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico International S.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Sator S.p.A.	Altro
	Membro della Giunta di Assonime	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Tamburi Investment Partners S.p.A.	Quotata
	Membro del Consiglio di Amministrazione (Vice-Presidente) dell'Ente Registro Italiano Navale (RINA)	Altro
	Consigliere di Amministrazione e membro della Giunta di Civita Cultura S.r.l.	Altro
	Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Cultura Holding S.r.l.	Altro
Membro del Consiglio di Amministrazione (Presidente) della Federazione del Sistema Marittimo Italiano	Altro	
Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato di Presidenza	Altro	

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	di Associazione Civita	
Cesare d'Amico	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) e Membro del Comitato Esecutivo di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	Dimensioni rilevanti (Capogruppo del Gruppo d'Amico)
	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) di CO.GE.MA S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di MIDA Maritime Company Limited	Gruppo d'Amico
	Amministratore Unico di Saemar S.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Dry Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di ACGI Shipping Inc.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Clubtre S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Ishima Pte Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Vice Presidente) di Compagnia Generale Telemar S.p.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di d'Amico International S.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Vice Presidente) di The Standard Club Europe Limited	Assicurazioni
	Consigliere di Amministrazione (Vice Presidente) di Tamburi Investment Partners S.p.A.	Quotata
	Consigliere di Amministrazione di Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	Altro
	Amministratore Unico di Casle S.r.l.	Altro
	Amministratore Unico di Fi.Pa. Finanziaria di Partecipazione S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Marina Cala Galera Circolo Nautico S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Fondazione ITS Giovanni Caboto	Altro
Membro del Consiglio di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori)	Altro	
Marco Fiori	Consigliere di Amministrazione di DM Shipping Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di CO.GE.MA S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di COMARFIN S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di d'Amico Tankers Monaco S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Glenda International Management Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di High Pool Tankers Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Glenda International Shipping Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Hanford Investment Inc.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di St Andrew Estates Limited	Gruppo d'Amico
Giovanni Battista Nunziante	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	Dimensioni rilevanti (Capogruppo del Gruppo d'Amico)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	Consigliere di Amministrazione di Castello di Spaltenna S.r.l.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	Altro
Heinz Peter Barandun	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Gryphon Hidden Values VIII Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Gryphon Hidden Values IX Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Membro del Comitato consultivo di Gryphon Hidden Values VIII LP Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Consigliere di Amministrazione di Stiftung Patientenkompetenz, Zurigo	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Fincor Capital S.A., Zurigo	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Fincor Finance S.A., Zurigo	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Fincor Holding A.G., Glarus	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Amministratore unico di HPB Editeur A.G., Glarus	Altro (Gruppo Fincor)
	Amministratore unico di Laredo Holding A.G., Glarus	Altro (Gruppo Fincor)
John Joseph Danilovich	Membro del Comitato consultivo di American Securities LLC (New York)	Finanziaria
	Consigliere europeo della Trilantic Capital Partners (Regno Unito)	Finanziaria

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Al Consiglio di Amministrazione sono conferiti ampi poteri per la realizzazione di tutti gli atti necessari o utili al raggiungimento dell'oggetto sociale, con la finalità ultima di creare valore per i propri Azionisti, di fornire le linee guida strategiche della Società e di controllarne le attività operative, con poteri di direzione dell'impresa nel suo complesso e di intervento in una serie di decisioni necessarie per promuovere l'oggetto sociale e la trasparenza delle decisioni operative adottate all'interno della Società e rispetto al mercato.

A tal fine, tra i poteri e i compiti ad esso conferiti in base allo Statuto, alle leggi e ai regolamenti vigenti applicabili e alle best practice, i seguenti assumono particolare rilievo:

- L'esame e la definizione della struttura delle sue Controllate.
- La definizione del sistema di governo societario della Società (il Consiglio di Amministrazione con decisione del 23 febbraio 2007 ha deliberato in quanto applicabile l'adozione della corporate governance raccomandata dal Codice di Borsa Italiana e successivamente ogni anno rinnova tale adesione nell'approvare la presente Relazione. Inoltre il 10 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adeguamento della Società alle nuove raccomandazioni fornite dal Codice di Borsa Italiana come modificato nel 2011, in particolare per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e adotta, di volta in volta, tutti i provvedimenti necessari per essere conforme alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana, e le sue successive modifiche).

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- L'esame e/o l'approvazione delle operazioni poste in essere dalla Società e dalle sue Controllate che abbiano un significativo impatto sull'attività della Società stessa in funzione della loro natura, strategica importanza o dimensione (Operazioni Rilevanti), con particolare attenzione a quelle transazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate (Operazioni Significative con Parti Correlate), con identificazione del rispettivo valore/ammontare e/o tipo per quanto riguarda sia le Operazioni Rilevanti sia le Operazioni Significative con Parti Correlate. Quanto precede è effettuato ai sensi del Regolamento della Società sulle Operazioni Rilevanti e Operazioni Significative con Parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione tenutasi in data 7 febbraio 2007 e successivamente emendato in data 18 febbraio 2009, in entrambi i casi previa opinione favorevole del Comitato Controllo e Rischi. La discriminante della rilevanza è data da un combinato disposto di tipo di operazioni (materia) e di ammontare economico per singola operazione (valore) con soglie più basse quando trattasi di Operazioni con Parti Correlate e la possibilità di non ricorrere al previo parere del Comitato in caso di Operazioni tipiche o usuali, per tali intendendosi quelle che per oggetto o natura, indipendentemente dal loro ammontare risultano coerenti con il core business della Società e delle Società Controllate. Non sono infine considerate Operazioni Significative con Parti Correlate le Operazioni con Parti Correlate c.d. infragruppo compiute tra la Società ovvero le Società Controllate e le società il cui capitale sia interamente posseduto, direttamente e/o indirettamente dalla Società. Poiché la norma italiana che vieta la concorrenza non è applicabile alla Società, l'Assemblea degli Azionisti non ha mai preso in considerazione la possibilità di autorizzare in via preventiva e generale una deroga alla stessa.
- La valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue Controllate aventi rilevanza strategica (identificando queste ultime in quelle il cui attivo patrimoniale è inferiore al due per cento dell'attivo del bilancio consolidato e i cui ricavi sono inferiori al cinque per cento dei ricavi consolidati, sempre che la somma degli attivi e dei ricavi di tali società non superi il dieci per cento o il quindici per cento, rispettivamente, dell'attivo e dei ricavi consolidati ovvero d'Amico Tankers Ltd, Glenda International Management Ltd, d'Amico Tankers Monaco SAM e d'Amico Tankers UK Ltd) predisposto dagli organi cui sono stati delegati appositi poteri, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alla gestione dei conflitti di interesse (il Consiglio di Amministrazione effettua questo tipo di valutazione annualmente con l'approvazione della presente Relazione per la Società e per la controllata operativa d'Amico Tankers Ltd raccogliendo le relazioni degli organi delegati e ricevendo il preventivo parere rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi).
- L'attribuzione e la revoca delle deleghe, e corrispondente definizione del modello di delega.
- La valutazione del generale andamento della gestione tenendo conto delle relazioni fornite dagli organi delegati, e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (il Consiglio di Amministrazione effettua questo tipo di valutazione trimestralmente insieme all'approvazione dei documenti contabili e annualmente con l'approvazione della Relazione).
- La valutazione in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché la verifica periodica dell'indipendenza degli Amministratori, in linea con le best practice internazionali ed in particolare con le disposizioni

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

del Codice di Borsa Italiana (il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 5 marzo 2015 ha adottato in merito una valutazione positiva a seguito dell'opinione espressa dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni). Sulla base dei risultati della suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione fornisce nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti chiamata a deliberare la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione una lista che indica i profili direttivi e professionali ritenuti idonei al completamento della composizione del Consiglio di Amministrazione.

- La determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione cui sono stati conferiti particolari incarichi, nel quadro dell'importo complessivo dei compensi di tutti gli Amministratori, come determinato dall'Assemblea degli Azionisti e la suddivisione di tale importo complessivo fra tutti gli amministratori (in base allo Statuto e al Codice di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 6 maggio 2015 ha deliberato la ripartizione dei compensi tra amministratori esecutivi e non-esecutivi previa opinione positiva del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni che si è espresso con riferimento ai compensi dei soli amministratori esecutivi).

Nella riunione tenutasi il 23 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il primo piano strategico, industriale e finanziario della Società e delle sue Controllate per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 e successivamente ha delegato tale competenza al Comitato Esecutivo, il quale ha, nel corso degli anni, provveduto anche al monitoraggio dell'attuazione dei suddetti piani nonché della definizione del profilo di rischio della Società coerentemente con gli obiettivi strategici di quest'ultima, in modo da garantire la sostenibilità in una prospettiva di medio-lungo termine. Durante l'esercizio 2015, in mancanza di un rinnovo della delega al Comitato Esecutivo, la suddetta responsabilità è stata avocata dal Consiglio di Amministrazione che ancora non ha approvato alcun piano strategico, industriale e finanziario della Società e delle sue Controllate.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattro (4) volte con una percentuale di presenza del 97% (come meglio dettagliato nei precedenti schemi) e una durata media di un'ora e mezza.

Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono debitamente verbalizzate e sono state presenziate da un membro dello staff del Direttore Finanziario. Un membro dell'Organismo di Vigilanza è stato inoltre invitato a riferire sull'attività dell'Organismo stesso. L'intervento di dirigenti esecutivi, responsabili delle rispettive aree di gestione previste dall'ordine del giorno del Consiglio, è richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a volte dietro richiesta specifica di alcuni amministratori. Il suddetto intervento è richiesto in particolare dal presidente competente con riferimento alle riunioni dei Comitati al fine di fornire informazioni aggiuntive adeguate sugli argomenti all'ordine del giorno. Prima di qualsiasi riunione o decisione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente provvede affinché la documentazione completa relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia consegnata con puntualità, permettendo così un'efficace partecipazione alla riunione di tutti i membri del Consiglio ed in ogni caso con un anticipo di almeno cinque (5) giorni lavorativi, conformemente a quanto previsto dallo Statuto e come specificamente richiesto dagli amministratori indipendenti.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

La Società ha adottato un sistema di diffusione dei documenti di supporto alle riunioni consiliari in modo da permettere che sia garantita la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. Qualora la documentazione di supporto sia giudicata troppo voluminosa o complessa in rapporto al preavviso di invio ai consiglieri è fornito un memo della riunione che fornisca loro una sorta di sintesi dei punti di maggior rilievo oggetto di delibera. In casi di urgenza, nei quali non è possibile rispettare il preavviso informativo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari ovvero che le risoluzioni scritte contengano tutte le informazioni utili e necessarie ai fini dell'esercizio di un'attività deliberante correttamente informata. Nel corso dell'Esercizio nessuna questione urgente ha richiesto l'adozione o l'approvazione di una delibera scritta.

Nel corso delle riunioni il Presidente fa in modo che sia sempre possibile discutere approfonditamente tutti i punti all'ordine del giorno sollecitando gli interventi degli amministratori in particolare di quelli non esecutivi e dei presidenti dei rispettivi Comitati qualora i punti all'ordine del giorno siano stati previamente esaminati ed abbiano ricevuto il parere preliminare di uno specifico Comitato.

L'11 novembre 2015 la Società ha pubblicato il proprio calendario finanziario con l'indicazione delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate per il 2016, sia per l'approvazione del primo che del terzo resoconto intermedio di gestione, della relazione semestrale e del progetto di bilancio d'esercizio, sia per la presentazione dei relativi dati contabili agli analisti finanziari. Il calendario finanziario è disponibile nella sezione "Investor Relations" del Sito Internet. Inoltre, in conformità con la normativa di legge ed i regolamenti italiani vigenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi dell'esenzione dalla pubblicazione del quarto (4°) resoconto intermedio di gestione 2015 in considerazione del fatto che la pubblicazione del progetto di bilancio d'Esercizio della Società per il 2015 è prevista entro novanta (90) giorni dalla fine dell'Esercizio. Il calendario finanziario del 2016 prevede quattro (4) riunioni e finora nessuna riunione si è ancora tenuta.

Quanto fin qui esposto in termini di funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio e dei rispettivi Comitati è stato oggetto di una valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine il Consiglio ha assegnato tale compito a un consulente esterno, Torresi e Associati, una società indipendente con esperienza nel settore delle società quotate, che fornisce consulenza professionale ai clienti con riferimento a tutto il quadro normativo e che già assiste la Società in materia di conformità e corporate governance. La valutazione è stata effettuata in ottobre 2015 con riferimento all'esercizio 2014 ma, per colmare il ritardo, ha preso in considerazione anche l'esercizio 2015 in modo da aiutare il Consiglio di Amministrazione a tenere conto delle aree che necessitano una particolare attenzione, allo scopo di migliorare la performance e l'efficienza dell'operato del Consiglio di Amministrazione stesso, dei suoi comitati e dell'organizzazione in generale. I risultati della valutazione effettuata con il coordinamento del presidente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, in qualità di Amministratore non esecutivo della Società, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi l'11 novembre 2015.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

4.4. Organi delegati

Lo Statuto prevede che la Società possa impegnarsi nei confronti di terzi mediante la firma singola del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero mediante firma congiunta di due consiglieri, mediante firma singola o congiunta di coloro ai quali sia stata delegata l'ordinaria amministrazione della Società (limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione), o mediante firma singola o congiunta di coloro cui sia stata conferita dal Consiglio di Amministrazione procura speciale alla firma, nei limiti previsti dalla procura conferita. Come previsto all'Articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare la gestione ordinaria della Società e i poteri di rappresentanza della stessa, limitatamente alla gestione ordinaria così delegata, a uno o più persone fisiche o comitati, a sua discrezione, specificando i limiti dei poteri oggetto di delega, nonché le modalità del loro esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può altresì conferire procure speciali o deleghe, o affidare discrezionalmente funzioni in via permanente o temporanea a persone fisiche o a comitati.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 23 febbraio 2007 è stato deliberato che tutti i soggetti delegati siano tenuti ad informare almeno trimestralmente del proprio operato il Consiglio di Amministrazione, di persona, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, o per iscritto, presentando un memorandum. Oggetto di tale informativa sono le attività poste in essere, l'andamento generale della gestione e i suoi prevedibili sviluppi, le operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali più significative effettuate dalla Società o dalle sue controllate, con particolare attenzione alle situazioni in cui gli amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano eventualmente influenzate dal soggetto che di fatto esercita attività di direzione e coordinamento. Le relazioni dei soggetti delegati sono alla base della stesura delle relazioni di cui ai documenti contabili trimestrali e annuali.

a) Amministratori Esecutivi

Alla fine dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) Amministratori, quattro (4) dei quali sono amministratori esecutivi: il Dott. Paolo d'Amico (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi), il Dott. Cesare d'Amico, il Dott. Marco Fiori (Amministratore Delegato) e il Dott. Giovanni Barberis (Direttore Finanziario). Gli amministratori con deleghe informano trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio dei poteri delegati, sull'andamento della gestione in generale e sulla sua evoluzione prevedibile nonché sull'esecuzione di transazioni di estrema importanza economica, finanziaria e relativa al patrimonio netto eseguite dalla Società o dalle sue controllate.

b) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 7 maggio 2014 è stata deliberata la conferma del Dott. Paolo d'Amico alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione con delega alla realizzazione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con la qualifica di Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer).

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Il Presidente inoltre esercita in ultima istanza il controllo congiunto indiretto sull'Emittente, svolge di fatto un ruolo specifico nella definizione delle strategie operative ed è sistematicamente coinvolto nella gestione ordinaria dell'Emittente.

c) Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 7 maggio 2014 è stata confermata la nomina del Dott. Marco Fiori alla carica di Amministratore Delegato della Società, con responsabilità per gli atti di ordinaria amministrazione e relativi poteri di rappresentanza, nonché con possibilità di impegnare la Società con firma singola per importi fino a USD cinque (5) milioni. La situazione del Dott. Fiori non si configura come una situazione di cd. “*interlocking directorate*” nel senso che è Amministratore Delegato della Società ma non è amministratore di un altro emittente che non appartenga allo stesso gruppo d'Amico ma di cui un altro amministratore della Società sia Amministratore Delegato.

d) Comitato Esecutivo

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 7 maggio 2014 non è stata confermata la nomina del Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deciso di avocare nuovamente a sé i seguenti poteri precedentemente delegati al Comitato Esecutivo:

- determinazione dell'assetto organizzativo della Società.
- esame, analisi e valutazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e delle sue controllate, unitamente ai relativi budget, piano operativo e qualsiasi altro documento, progetto e proposta relativi alla Società e alle sue controllate, nonché eventuali aggiornamenti dei suddetti documenti.
- conferimento di istruzioni di voto ai rappresentanti della Società negli organi societari delle controllate della Società.
- designazione dei membri del consiglio di amministrazione e/o del comitato esecutivo e dei membri degli organi di controllo delle controllate della Società.
- assunzione, licenziamento, trasferimento e conferimento di poteri ai dipendenti con responsabilità manageriali della Società ed eventuale indicazione delle relative istruzioni in merito alle controllate della Società.
- esame, analisi e valutazione, alla luce del piano strategico, industriale e finanziario della Società e delle sue controllate, di tutti i contratti, atti e documenti relativi ad appalti per nuove costruzioni, acquisti, vendite e noleggi a lungo termine di navi.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

e) Direttore Finanziario (Chief Financial Officer)

La riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014 ha deliberato di confermare il Dott. Giovanni Barberis nella carica di Direttore Finanziario della Società conferendogli a mezzo procura speciale, con il pieno potere di agire in nome e per conto della Società, i seguenti poteri:

- Preparare la bozza delle relazioni trimestrali, semestrali e annuali e/o bilanci previsionali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- Scegliere e adottare politiche finanziarie, contabili e fiscali ritenute appropriate per la Società conformemente alle leggi e normative applicabili, e garantire il successivo coordinamento di tali politiche con le controllate, sottoponendole, se necessario, al Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi;
- Per facilitare la gestione ordinaria della Società, al Direttore Finanziario sono concesse le seguenti procure con il pieno potere di agire in nome e per conto della Società per:
 - o firmare, per conto della Società, qualsiasi accordo e/o contratto avente ad oggetto un importo non superiore a US\$ 300.000 o importo equivalente in qualsiasi altra valuta;
 - o rappresentare la Società con qualsiasi istituzione bancaria o finanziaria per chiedere finanziamenti, scegliere ed acquistare servizi bancari, a sua esclusiva discrezione, richiedere leasing finanziari o la concessione di ipoteche e fidi, negoziare i relativi termini e condizioni e sottoscrivere i documenti e i contratti finali nonché le ricevute dei relativi impegni assunti fino a un massimo di US\$ 4 milioni per ciascuna operazione o importo equivalente in qualsiasi altra valuta senza condizioni o obbligo di ratifica successiva da parte della Società;
 - o concedere garanzie a società controllate o partecipate direttamente o indirettamente;
 - o procedere alla cessione di attività del valore massimo di US\$ 200.000 ciascuna o importo equivalente in qualsiasi altra valuta;
 - o firmare assegni o autorizzare bonifici sui conti correnti bancari della Società entro il limite della relativa linea di credito;
 - o rappresentare la Società di fronte a qualsiasi autorità o istituzione finanziaria;
 - o sottoscrivere rendiconti, pagare imposte, ottenere proroghe di pagamento.

4.5. Altri Amministratori Esecutivi

All'interno del Consiglio di Amministrazione anche il Dott. Cesare d'Amico, pur non essendo destinatario di alcuna delega particolare all'interno dell'Emittente, deve considerarsi amministratore

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

esecutivo in quanto, al pari del Presidente, esercita in ultima istanza il controllo congiunto indiretto sull'Emittente, svolge di fatto un ruolo specifico nella definizione delle strategie operative ed è sistematicamente coinvolto nella gestione ordinaria dell'Emittente.

4.6. Amministratori Non-Esecutivi

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) Consiglieri, cinque (5) dei quali sono amministratori non-esecutivi: l'Ing. Massimo Castrogiovanni, il Dott. Stas Andrzej Jozwiak, il Dott. Heinz Peter Barandun, il Dott. John Joseph Danilovich e l'Avv. Giovanni Battista Nunziante. I predetti amministratori non-esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni coerenti con gli interessi degli Azionisti. Il numero e l'autorevolezza degli amministratori non-esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

4.6.1. Amministratori Indipendenti

Un numero adeguato di amministratori indipendenti è essenziale per la tutela degli interessi degli Azionisti (in particolare degli azionisti di minoranza e dei terzi), assicurando che vengano risolti in maniera imparziale i potenziali conflitti fra gli interessi della Società e quelli dell'Azionista di Controllo. Il contributo degli amministratori indipendenti è inoltre fondamentale per la composizione e il funzionamento dei Comitati consultivi cui vengono affidati in via preliminare l'esame e la formulazione delle proposte in materia di rischi. Tali Comitati rappresentano senz'altro uno dei mezzi più efficaci per contrastare eventuali conflitti di interesse. Infine, gli amministratori indipendenti contribuiscono con le proprie specifiche competenze professionali alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coadiuvandolo nell'adozione di delibere che siano coerenti con gli interessi della Società.

A fine Esercizio, a seguito delle delibere approvate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 2 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) amministratori, e sulla base delle dichiarazioni effettuate dalle parti interessate, quattro (4) di essi sono amministratori indipendenti: l'Ing. Massimo Castrogiovanni, il Dott. Heinz Peter Barandun, il Dott. John Joseph Danilovich e il Dott. Stas Andrzej Jozwiak. Tutti gli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica si sono impegnati a che i requisiti di indipendenza dichiarati fossero mantenuti durante tutto il periodo di carica ed a dimettersi nel caso in cui tali requisiti fossero venuti meno nel corso dello svolgimento del loro mandato.

In linea con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, nella sua riunione tenutasi in data 26 febbraio 2014, ha considerato sufficiente il numero degli amministratori indipendenti, essendo tale da garantire che la loro opinione avesse un impatto significativo sul processo decisionale del Consiglio di Amministrazione nel massimo interesse della generalità degli Azionisti.

Sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori interessati, e di quelle in possesso della Società, nella sua riunione tenutasi il 7 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

adeguatamente verificato al momento della conferma della nomina degli amministratori auto-dichiaratisi indipendenti che ciascuno di essi manteneva i requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 3.C.1. e 3.C.2 del Codice di Borsa Italiana. I risultati del processo di valutazione sono stati resi noti al mercato a mezzo di un comunicato stampa ai sensi di quanto disposto dalle leggi e dai regolamenti italiani applicabili. Una valutazione di questo tipo viene inoltre effettuata con cadenza annuale e l'esito della stessa è riportato nella relazione sulla Corporate Governance. Anche quest'anno in occasione dell'approvazione della Relazione si può affermare che nessuna relazione esistente che coinvolge i quattro amministratori indipendenti è tale da mettere a repentaglio la loro autonomia di giudizio e da far venir meno la loro indipendenza.

4.6.2. Lead Independent Director

Poiché il Presidente del Consiglio di Amministrazione è amministratore esecutivo nonché, indirettamente, uno degli Azionisti di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, nel corso della riunione tenutasi in data 7 maggio 2014, ha confermato in capo al Dott. Stas Andrzej Jozwiak la qualifica di Lead Independent Director incaricato di coordinare l'attività e le richieste degli amministratori non-esecutivi, e in particolare degli amministratori indipendenti. Tale ruolo è sicuramente volto a fornire un punto di riferimento e di coordinamento per le esigenze degli amministratori indipendenti, e per i loro suggerimenti. Il Lead Independent Director convoca apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione dei temi relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione aziendale. Alla data di approvazione della Relazione si è tenuta una (1) seduta esecutiva degli amministratori indipendenti, avente ad oggetto la gestione generale della Società e la funzionalità dell'organizzazione delle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione e in generale i risultati dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Elaborazione delle Informazioni Societarie

Conformemente a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti applicabili alla Società a seguito del recepimento, sia in Lussemburgo che in Italia, della Direttiva 2003/6/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003 contro gli Abusi di Mercato ("Direttiva Market Abuse"), in data 8 marzo 2007 l'Amministratore Delegato, giusta apposita delega di poteri conferitagli dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione tenutasi in data 23 febbraio 2007, ha istituito un registro interno delle persone che prestano la propria opera presso la Società o presso le sue controllate, con contratto di lavoro o altrimenti, e che hanno accesso regolare od occasionale a informazioni riservate e privilegiate, in virtù della propria funzione, attività professionale o carica ricoperta per la Società o le sue controllate (Insider Register). L'Insider Register è necessario al monitoraggio dell'accesso e della diffusione di informazioni privilegiate e riservate prima che esse vengano diffuse presso il pubblico, oltre che ad assicurare la conformità della Società stessa e, tramite la Società, di tutte le sue controllate ai requisiti di riservatezza previsti da leggi e regolamenti applicabili. La finalità dell'Insider Register è quella di prevenire l'improprio utilizzo delle informazioni privilegiate e di evitare situazioni di abuso di mercato, considerando che gli standard di

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

condotta dei membri degli organi di amministrazione e controllo, del management e di tutti i dipendenti della Società e delle sue controllate sono improntati alla trasparenza nei rapporti con il mercato ed a fornire informazioni accurate, chiare e complete.

In data 8 marzo 2007, l'Amministratore Delegato, avvalendosi della medesima delega di cui sopra, ha nominato per la Società e per le sue controllate un soggetto incaricato della tenuta dell'Insider Register. Il Consiglio di Amministrazione ha poi ratificato in data 6 novembre 2007 sia la creazione dell'Insider Register che la nomina del soggetto incaricato della sua tenuta.

Nella riunione tenutasi in data 29 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato la ratifica del Regolamento dell'Insider Register redatto sulla base della delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2007, che disciplina la tenuta del registro e la gestione interna e diffusione presso il pubblico delle informazioni riservate nell'ambito della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni price sensitive.

Internal Dealing

Al fine di conformarsi pienamente alla normativa applicabile vigente in Lussemburgo e in Italia, nonché ai regolamenti e alle pratiche che regolano la negoziazione di valori mobiliari delle società quotate, nella riunione tenutasi in data 3 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Codice di Internal Dealing della Società che fissa le regole cui devono attenersi la Società stessa e determinati "soggetti rilevanti" per tutte le operazioni su titoli della Società, in modo da assicurare la trasparenza delle relative operazioni su azioni o su strumenti finanziari a esse collegati effettuate direttamente o tramite interposta persona dai soggetti rilevanti o da altri soggetti a essi strettamente legati. Il Codice di Internal Dealing ha come finalità la tutela di amministratori, dirigenti e dipendenti della Società e delle sue controllate dalle gravi responsabilità e sanzioni derivanti dalla violazione della normativa vigente applicabile, nonché la prevenzione anche solo dell'apparenza di una condotta irregolare da parte di chi è in rapporto di dipendenza o di collaborazione con la Società e con le sue controllate.

In base alla normativa vigente applicabile, il Codice di Internal Dealing impone alle cosiddette "persone con responsabilità manageriali all'interno dell'Emittente" un obbligo di informativa per tutte le operazioni di internal dealing relative ad azioni della Società o a strumenti finanziari a esse collegati. Le disposizioni del Codice di Internal Dealing impongono inoltre alcune limitazioni aggiuntive nei confronti di alcuni specifici soggetti in virtù della posizione da essi ricoperta o della possibilità di accesso effettiva o potenziale a informazioni considerate sensibili. Tali soggetti vengono di conseguenza regolarmente informati sui tempi in cui essi possono effettuare o meno operazioni di negoziazione sui titoli.

Nella riunione tenutasi in data 29 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Codice di Internal Dealing, finalizzate a meglio definire i cosiddetti periodi di black-out secondo quanto stabilito dall'articolo 2.2.3 3 p) del Regolamento di Borsa Italiana. Il

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Codice di Internal Dealing come modificato, riassume inoltre le principali procedure che disciplinano la gestione interna e la diffusione presso il pubblico delle informazioni confidenziali nell'ambito della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni price sensitive ed è disponibile nella sezione "Investors Relations" del Sito Internet della Società.

Il 13 giugno 2008 l'Azionista di controllo, d'Amico International S.A., ha comunicato alla Società la sua decisione di notificare volontariamente a CONSOB, Borsa Italiana S.p.A. e di informare il mercato di tutte le operazioni da esso svolte sulle azioni della Società a partire da quelle effettuate nel maggio 2008 ed entro il quindicesimo (15°) giorno del mese successivo a quello in cui l'operazione si è conclusa avvalendosi dei mezzi a disposizione dell'Emittente stesso per la divulgazione di tali informazioni ai suddetti soggetti. Tale decisione ha altresì implicato l'adesione volontaria a quanto previsto dall'articolo 4 del Codice di Internal Dealing della Società così come modificato nonostante la controllante non sia formalmente inclusa tra soggetti rientranti nella definizione di Insider della Società i quali, *inter alia*, sono ai sensi di detto articolo tenuti al rispetto dei periodi di non-dealing o black-out di volta in volta comunicati dalla Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il 7 maggio 2014, in conformità con le raccomandazioni di cui all'articolo 4 del Codice di Borsa Italiana, gli amministratori hanno deliberato di confermare l'istituzione di due comitati, un Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni ed un Comitato Controllo e Rischi, ciascuno composto dai medesimi cinque (5) consiglieri di amministrazione non-esecutivi, quattro (4) dei quali indipendenti e con un'esperienza adeguata in materia contabile e finanziaria, come valutato dal Consiglio di Amministrazione nel deliberarne la nomina. Il numero di amministratori indipendenti è stato ritenuto adeguato a consentire la costituzione dei suddetti Comitati. A tutti i Comitati è stata data la possibilità di accedere, nell'espletamento dei propri compiti, alle necessarie informazioni e funzioni della Società, conformemente alle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione, nonché di avvalersi di consulenti esterni. Inoltre ciascun Comitato ha approvato un Regolamento Interno che ne disciplina il funzionamento, le procedure operative, doveri e diritti. Il Regolamento viene periodicamente rivisto e aggiornato.

7. COMITATO PER LE NOMINE E PER LE REMUNERAZIONI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Con la sopramenzionata delibera del 7 maggio 2014, è stata confermata l'istituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni a cui sono stati attribuiti i compiti elencati nel Codice di Borsa Italiana in quanto compatibili con la normativa societaria applicabile alla Società; il numero dei membri del Comitato è stato fissato in cinque (5) essendo confermata la nomina dell'amministratore non-esecutivo, Avv. Giovanni Battista Nunziante, nonché quella dei seguenti amministratori indipendenti, Ing. Massimo Castrogiovanni, Dott. John Joseph Danilovich, Dott. Stas Jozwiak e Dott. Heinz Peter Barandun, tutti ritenuti dotati di adeguata esperienza in campo finanziario e contabile. Il Dott. Stas Jozwiak, amministratore indipendente nonché Lead Independent Director, è stato inoltre confermato alla carica di Presidente del Comitato. Con la

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

medesima delibera al Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è stato confermato un budget di spesa annuale di Euro 15.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei seguenti suoi compiti di assistere, fornire pareri e sottoporre proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo a:

A) NOMINE:

- I candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione previsti dall'articolo 9 dello Statuto ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- la dimensione e la composizione dello Consiglio di Amministrazione nonché le figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società, come descritte all'articolo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente e l'individuazione dei criteri generali di calcolo di tale cumulo di incarichi.

B) REMUNERAZIONI:

- la Politica Generale per le Remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- l'identificazione degli obiettivi di performance collegati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- l'adeguatezza, la coerenza complessiva, la concreta applicazione/implementazione della Politica Generale per le Remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, verificando in particolare il corretto raggiungimento degli obiettivi di performance fissati;
- le remunerazioni degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, assicurando che sia conforme a quanto previsto dalla Politica Generale per le Remunerazioni adottata dalla Società.

Il Comitato riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale.

A fine Esercizio il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due (2) volte, con una percentuale di presenze debitamente registrata di tutti i suoi membri pari al 100% ed una durata media di un'ora. Il Responsabile delle Risorse Umane del Gruppo d'Amico è stato invitato a prender parte ad entrambe le suddette riunioni con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno delle stesse. Durante tali riunioni il Comitato, *inter alia*, ha emesso la relazione annuale sulle performance e ha esaminato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione con riferimento:

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

i) alla conferma della Politica Generale delle Remunerazioni della Società per il periodo 2014/2016, ii) la distribuzione delle commissioni degli amministratori per il 2015 tra gli amministratori esecutivi della Società conformemente alla Politica Generale delle Remunerazioni 2014-2016; iii) l'individuazione degli obiettivi di performance relativi alla componente variabile delle remunerazioni degli amministratori esecutivi della Società nel 2015; e iv) le remunerazioni 2015 per i Dirigenti chiave della Società e delle sue controllate conformemente alla Politica Generale delle Remunerazioni nel periodo 2014-2016. Ha inoltre svolto, con esito positivo, la verifica del rispetto della delibera del Consiglio di Amministrazione sulla distribuzione dei compensi per la carica. Il Comitato, le cui riunioni sono tutte verbalizzate, prevede di riunirsi nel 2016 almeno quattro (4) volte e finora si è riunito tre (3) volte.

8. REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

L'articolo 10 dello Statuto prevede che la remunerazione da corrispondere ai consiglieri di amministrazione venga fissata dall'Assemblea degli Azionisti e tale resti fino a diversa delibera da parte della stessa Assemblea degli Azionisti. I compensi agli amministratori che ricoprono particolari cariche vengono invece fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta presentata dal Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni qualora l'Assemblea degli Azionisti non fissi un importo cumulativo dei compensi per tutti gli amministratori, compresi quelli che ricoprono particolari cariche.

Al fine di conformarsi ai nuovi requisiti dettati dal Codice di Borsa Italiana relativi alla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei top manager della Società e delle sue controllate, il 5 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la Politica Generale per le Remunerazioni e le Linee Guida per il triennio 2014/2016 sulla base di un parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni riunitosi all'uopo il 4 marzo 2015. Tale Politica riguarda tutte le forme di compenso, inclusi in particolare la remunerazione fissa e gli schemi di remunerazione variabile legata alle performance. Le proposte relative agli schemi di remunerazione legata alle performance sono accompagnate da raccomandazioni sui relativi obiettivi e criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi, con l'intento di allineare coerentemente la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei top manager con gli interessi di lungo periodo degli Azionisti e gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione della Società. La Politica 2014/2016 è pubblicata sul Sito Internet della Società a disposizione degli Azionisti.

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 15 aprile 2015, l'importo fisso lordo complessivo massimo annuo della remunerazione a favore del Consiglio di Amministrazione è stato confermato per l'Esercizio 2015 in Euro 780.000,00, importo ritenuto sufficiente a motivare i Consiglieri in considerazione delle loro qualità professionali. Al Consiglio di Amministrazione sono stati quindi conferiti il potere e l'autorizzazione per distribuire tale importo tra consiglieri che lo compongono e, per quanto riguarda gli amministratori esecutivi e gli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 6 maggio 2015, previo parere del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha stabilito il seguente sistema di remunerazione variabile per l'esercizio 2015:

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- la componente variabile della remunerazione è stata fissata al 30% della remunerazione fissa del 2015 attribuita a ciascun amministratore esecutivo;
- l'attribuzione della parte variabile è legata all'andamento della Società e delle sue controllate e la soglia target è stata individuata in un EBITDA (accertato nel Bilancio 2015 ed approvato dagli Azionisti della Società) che superi del 10% gli US\$ 68,5 milioni;
- il periodo di maturazione dell'attribuzione della metà (50%) dell'importo della remunerazione variabile è stato fissato in dodici (12) mesi.

La Politica 2014/2016 non prevede intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (né di trattenere somme oggetto di differimento) determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati né indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo.

Ulteriori informazioni sui compensi corrisposti agli amministratori della Società e i top manager della Società e delle sue controllate sono reperibili nella Relazione sulle Remunerazioni 2015 redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 123-ter del TUF e dall'articolo 116 del Regolamento Emittenti Consob e pubblicate a disposizione degli Azionisti sul Sito Internet della Società.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Con delibera del 7 maggio 2014 gli amministratori hanno confermato l'istituzione di un Comitato Controllo e Rischi (*ex* Comitato per il Controllo Interno) a cui si è deciso di attribuire i compiti elencati nel Codice di Borsa Italiana in quanto compatibili con la normativa societaria applicabile alla Società; si è deciso di confermare il numero dei membri del Comitato in cinque (5) nonché la nomina dell'amministratore non-esecutivo, Avv. Giovanni Battista Nunziante, e quella dei seguenti amministratori indipendenti, Ing. Massimo Castrogiovanni, Dott. Heinz Peter Barandun, Dott. Stas Jozwiak e il Dott. John Joseph Danilovich. L'Ing. Massimo Castrogiovanni, amministratore indipendente dotato di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, è stato inoltre confermato alla carica di Presidente del Comitato.

Con la medesima delibera al Comitato Controllo e Rischi è stato attribuito un budget di spesa annuale di Euro 15.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei seguenti suoi compiti di assistere, fornire pareri e sottoporre proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo a:

- la definizione delle linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- specifici aspetti relativi all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- la valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- l'approvazione del Piano di Audit presentato dall'Internal Auditor;
- le relazioni periodiche dell'Internal Auditor aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché quelle di particolare rilevanza;
- verifiche su specifiche aree operative da suggerire all'Internal Auditor;
- l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- la nomina e la revoca dell'Internal Auditor e la definizione del suo budget e della sua remunerazione in linea con le politiche aziendali;
- il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- i risultati esposti nella relazione del revisore legale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- le operazioni rilevanti e quelle operazioni significative con parti correlate in cui sono coinvolte la Società o le sue partecipate e il regolamento volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale del processo di approvazione di tali operazioni.

Il Comitato riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi due volte l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale e della semestrale.

A fine Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto tre (3) riunioni debitamente verbalizzate con una percentuale di presenze degli amministratori pari al 93,33% ed una durata media di due ore. I revisori esterni, l'Internal Audit Manager ed il Direttore Finanziario hanno preso parte ad alcune delle riunioni suddette dietro specifico invito in relazione a temi specifici all'ordine del giorno della riunione e senza diritto di voto.

Nel corso di tali riunioni il Comitato Controllo e Rischi ha, fra l'altro, espresso parere favorevole riguardo a due (2) operazioni significative con parti correlate. Il Comitato prevede di incontrarsi almeno cinque (5) volte nel corso del 2016 e finora ha tenuto due (2) riunioni. Il Comitato ha inoltre tenuto, nella persona del proprio Presidente, diverse riunioni senza verbale con altri organi e funzioni del Controllo Interno.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società è in continua fase di implementazione e messa a punto delle misure necessarie a mantenere un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi efficiente e adeguato, mediante la

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

periodica revisione delle esistenti e l'istituzione, laddove necessario, di un insieme di nuove regole, processi e strutture organizzative per il monitoraggio dell'efficienza delle operazioni societarie, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti e della salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto soggetto responsabile del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, espleta i propri compiti sulla base di un modello ispirato alle raccomandazioni dettate dal Codice di Borsa Italiana e dalle best practice a livello nazionale e internazionale. La Società, dopo aver valutato il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, sulla base delle relazioni ricevute, ha preso atto del fatto che è da considerarsi concluso il **progetto di integrazione dei sistemi di gestione esistenti**, incluso il sistema di cui al Decreto 231, avviato nel 2013.

Tuttavia è ad oggi in corso la messa a punto, sperimentazione e continuo miglioramento di un Sistema di Gestione Integrata, basato sull'“approccio di processo”, che mira a definire e verificare attentamente tutte le procedure interne, le istruzioni di lavoro, le responsabilità e le risorse, prendendo in considerazione le attività specifiche delle società che partecipano alla gestione integrata. La Società ha formalmente deciso di integrare il proprio sistema all'interno di quello del gruppo d'Amico. Tale processo di integrazione e allineamento include il sistema di controllo interno e gestione dei rischi disegnato dalla Società e dalle sue Controllate al fine di garantirle una migliorata gestione del rischio, aumentando l'efficacia e la regolarità dei processi. Pertanto la Società attualmente beneficia di una serie di processi e procedure comuni.

Inoltre l'integrazione ha portato alla sperimentazione di un sistema di coordinamento tra gli organi preposti al controllo interno nello sviluppo dei propri piani di audit così da portare ad una razionalizzazione dei controlli. Tale livello di coordinamento è stato raggiunto grazie all'applicazione di un semplice protocollo definito in modo tale da non interferire con l'autonomia e l'indipendenza dei singoli sistemi di gestione. La collaborazione tra gli organi di controllo consente di condividere gli audit reports eseguiti; ciò consente di prendere atto dei rilievi sollevati da ciascuno dei tre organi di controllo. Nel corso del 2015 si è avuta una riunione che ha visto partecipare il responsabile dell'Internal Audit, il responsabile della funzione preposta alla gestione del Sistema Salute Sicurezza Qualità e Ambiente (HSQE) ed una rappresentanza dell'Organismo di Vigilanza della Società e ad esito di tale incontro è stato definito un coordinamento per la predisposizione di piani di audit distinti ma coordinati ed a gennaio 2015 i rispettivi piani di audit finalizzati sono stati regolarmente condivisi.

Con specifico riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, che fa parte del complessivo sistema di controllo interno adottato, la DIS ha implementato un sistema di procedure amministrative e contabili volto a garantire la correttezza, l'esattezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, sono previste specifiche procedure per la creazione e diffusione dell'informativa finanziaria obbligatoria e per la preparazione del Bilancio Consolidato e dell'informativa finanziaria

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

periodica (ivi compresi il piano dei conti, la procedura di consolidamento e la procedura per le operazioni tra parti correlate). La funzione di Internal Audit verifica in modo indipendente l'efficienza dei controlli individuati per ciascuno dei processi del Gruppo e delle società tenute all'informativa finanziaria.

Le aree di miglioramento individuate nel corso delle verifiche condotte sono illustrate al Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi della Società ed al Comitato Controllo e Rischi. Di concerto con ciascun responsabile di processo o società tenuta all'informativa finanziaria sono concordati dei piani d'azione volti a rafforzare il sistema di controllo in essere od a correggere specifiche carenze dello stesso. L'implementazione delle azioni concordate è costantemente monitorata dalla funzione di Internal Audit, la quale ne riferisce al Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi ed al Comitato Controllo e Rischi.

Il CEO ed i CFO sono tra i responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno, che comprende la verifica periodica del funzionamento dei controlli chiave individuati e verificati dalla funzione di Internal Audit durante la fase di implementazione, al fine di confermare che essi continuino ad operare in modo efficace ed efficiente.

La funzione di Internal Audit può selezionare alcune società operative o processi al fine di effettuare audit di follow-up analitici, essendo dotata di autonomo potere per redigere il piano di audit e rendere operative singole azioni di cui al rispettivo piano. I risultati di tali verifiche sono oggetto di una relazione, in coerenza con il processo di reporting di tutti gli altri interventi di Internal Audit.

La Società ritiene che il predetto sistema di valutazione e il relativo processo di attestazione, considerati il numero di processi e di società rilevanti tenute all'informativa finanziaria coinvolti, sia in grado di garantire e mantenere controlli affidabili in relazione al processo di informativa finanziaria.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il 7 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di confermare in capo al Presidente della Società, Dott. Paolo d'Amico, la delega all'implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con la qualifica di Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi ha assunto così il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti afferenti il controllo interno e la gestione dei rischi e, operando nell'ambito e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, si è in particolare dedicato:

- alla mappatura dei principali rischi per la Società, considerando la natura dell'attività della stessa e delle sue Controllate, tale da fare in modo che il Consiglio di Amministrazione sia sempre informato di eventuali nuovi rischi da tenere in considerazione ai fini della revisione della Politica Strategica di Gestione dei Rischi a suo tempo adottata dalla Società;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- al monitoraggio dell'applicazione della Politica Strategica di Gestione dei Rischi stabilita dal Consiglio di Amministrazione nonché della realizzazione, applicazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione del Rischio, verificandone regolarmente l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia complessiva in relazione alle dinamiche delle condizioni operative ed al quadro legislativo e normativo di riferimento;
- a curare un costante flusso informativo con il Responsabile dell'Internal Audit richiedendo talvolta di effettuare verifiche su specifiche aree operative e sulla conformità dell'attività di gestione con le regole e le procedure interne, di tali flussi curando che fosse costantemente tenuto informato anche il Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2015 il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi non ha rilevato questioni o problematiche tali da richiedere specifiche relazioni al Comitato Controllo e Rischi (o direttamente al Consiglio di Amministrazione) se non le relazioni periodiche del Responsabile della funzione di Internal Audit che sono state tutte presentate al Chief Control and Risk Officer prima di essere esposte al Comitato Controllo e Rischi.

Il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi ha partecipato inoltre, insieme al Comitato Controllo e Rischi, al processo di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano di Internal Audit, alla procedura di nomina del Responsabile dell'Internal Audit nonché alla definizione della sua remunerazione, in linea con la Politica Generale sulle Remunerazioni della Società, nonché alla definizione del budget da destinare alla Funzione di Internal Audit.

10.2. Responsabile della funzione di Internal Audit

In linea con gli Standard internazionali per l'Internal Audit, per "revisione contabile interna" si intende un'attività indipendente, oggettiva e di consulenza volta ad aggiungere valore e migliorare l'organizzazione della gestione aziendale, che facilita il raggiungimento degli obiettivi grazie ad un approccio sistematico e ordinato che consente di valutare e migliorare l'efficacia delle procedure di gestione dei rischi, controllo e governance.

Il Responsabile della funzione Internal Audit della Società, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana ed in un'ottica di riduzione dei costi e di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, è un soggetto esterno alla Società, dipendente della sua controllante indiretta, in possesso delle idonee caratteristiche professionali e di indipendenza.

Il Responsabile dell'Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, è gerarchicamente subordinato al solo Consiglio di Amministrazione ed ha il potere di effettuare controlli su tutte le procedure interne ed in particolare su quelle che, in base alla valutazione dei

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

rischi effettuata periodicamente, risultano esposte ai rischi maggiori. Dispone inoltre dell'accesso diretto a tutte le informazioni utili per l'adempimento dei seguenti compiti che regolarmente svolge:

- verifica del corretto ed efficace funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi, sia su base regolare, sia in relazione a esigenze specifiche, conformemente agli standard professionali internazionali e ad un Piano di Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Responsabile del controllo e della gestione dei rischi e del Comitato Controllo e Rischi. Tale Piano si basa su un'analisi strutturata dei principali rischi e sulla loro classificazione;
- redazione di relazioni periodiche contenenti la valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, informazioni sull'attività svolta, sulla strategia di gestione del rischio della Società e sulla conformità dell'attività ai piani di gestione volti a ridurre i rischi. Tali relazioni sono condivise con il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi e sottoposte al Comitato Controllo e Rischi;
- gestione di flussi informativi relativi ad eventi particolarmente importanti nei confronti del Responsabile del controllo e della gestione dei rischi, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Per svolgere l'attività di audit, il Responsabile dell'Internal Audit può avvalersi di servizi di consulenza esterni.

Il 10 dicembre 2012 gli amministratori, conformemente alle raccomandazioni del nuovo Codice di Borsa Italiana, hanno deliberato la revoca formale dell'incarico al Preposto al Controllo Interno, affidando al Responsabile dell'Internal Audit, individuato nella persona della Dott.ssa Loredana Saccomanno, i compiti precedentemente elencati. In data 11 novembre 2015 hanno inoltre deliberato di fissare ad Euro 24.000 il budget per la Funzione di Internal Audit per il primo semestre del 2016 sia per la Società che per le sue Controllate, considerato sufficiente e adeguato allo svolgimento delle descritte attività. Nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Piano di Audit per il primo semestre 2016 relativo alla DIS e alle sue Controllate.

La remunerazione del Responsabile dell'Internal Audit si compone di uno stipendio base più un bonus e viene versato dalla controllante indiretta della Società.

Ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida e dal Mandato di Internal Audit, il Responsabile dell'Internal Audit partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi su invito e in qualità di uditore. Durante l'esercizio 2015 ha debitamente coordinato la funzione nella conduzione degli audit previsti e nello svolgimento delle verifiche volte alla redazione di un piano di gestione dei

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

rischi, acquisendo l'attività di audit svolta dalla Funzione Salute Sicurezza Qualità e Ambiente (HSQE) del Gruppo d'Amico sulle navi cisterna.

Inoltre la funzione ha svolto alcune attività non pianificate di consulenza e conformità su richiesta del Direttore Finanziario (Chief Financial Officer). L'attività è attualmente in corso.

10.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Benché la Società sia disciplinata dalle leggi e dai regolamenti del Lussemburgo, in ragione della quotazione delle proprie azioni sul segmento STAR dell'MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana, in base al Regolamento di Borsa Italiana essa è tenuta ad applicare il Decreto Legislativo n. 231/2001, che ha introdotto la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e dei loro organi per specifici tipi di reati previsti dal Codice Penale italiano¹ commessi e perseguibili in Italia, nell'interesse o a vantaggio della persona giuridica stessa, da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della persona giuridica o dei suoi organi o di una delle sue aree amministrative con autonomia finanziaria e funzionale ovvero da parte di persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della stessa ("Soggetti in Posizione Apicale") o di soggetti sottoposti alla direzione o supervisione di uno dei Soggetti in Posizione Apicale ("Dipendenti"). Il Decreto prevede tuttavia una specifica forma di esonero dalla responsabilità se la persona giuridica dimostra di avere adottato ed efficacemente attuato:

- un idoneo programma di compliance teso a sviluppare un organico e strutturato sistema di procedure, regole e controlli da attuare sia preventivamente (ex ante) che successivamente (ex post) al fine di ridurre o prevenire concretamente il rischio che vengano commessi i vari tipi di reati, in particolare mediante l'individuazione e la relativa adozione di una procedura per ciascuna delle attività sensibili identificate come attività a più alto rischio di reato nel

¹ **Reati ai danni della P.A.** (ad esempio frode ai danni dello Stato o di qualsiasi altro ente governativo, appropriazione indebita di fondi pubblici, frode volta ad ottenere finanziamenti pubblici, corruzione, atti illeciti), **reati di falso nummario**, **reati societari** detti anche "criminalità economica" (ad es. false dichiarazioni sui conti della società, falsificazione di prospetti, false dichiarazioni o comunicazioni alla società di revisione, impedito controllo, formazione fittizia del capitale, rimborso di contributi fraudolento, distribuzione illecita di utili o riserve, impedimento dell'esercizio dei doveri delle autorità di vigilanza pubbliche); **reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**; **reati contro la personalità individuale e i diritti di libertà fondamentali** (ad es. schiavitù e traffico di esseri umani); **reati di abuso di mercato** (ad es. abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato); **reati in materia di igiene salute e sicurezza sul lavoro** (ad es. omicidio colposo e negligenza causante lesioni gravi e molto gravi); **reati di ricettazione**; **riciclaggio ed impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita**; **reati transnazionali**; **reati in materia di immigrazione** (ad es. impiego di cittadini stranieri residenti illegalmente); **reati informatici e trattamento illecito di dati** (ad es. danni a programmi informatici, intercettazione di computer o comunicazioni elettroniche); **reati per violazione del diritto d'autore** (ad es. violazione di un sistema di reti elettroniche di opere dell'ingegno protette dal diritto d'autore, riutilizzo di contenuti dei database); **reati contro l'industria e il commercio** (ad es. turbata libertà dell'industria e del commercio, frode commerciale, vendita di prodotti industriali con marchi/segni contraffatti); **reati di criminalità organizzata** (ad es. associazione a delinquere, associazione di stampo mafioso); **reati di contraffazione di segni/marchi distintivi** (ad es. falsificazione, alterazione o uso di segni/marchi distintivi di opere dell'ingegno o prodotti industriali) **reati ambientali**, **istigazione a non rilasciare dichiarazioni o a dichiarare il falso alle autorità giudiziarie**; **corruzione nel settore privato**.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Codice Penale italiano (il cosiddetto “**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**”, di seguito anche “Modello”).

- che la responsabilità della supervisione, del funzionamento e dell’osservanza del Modello nonché dell’aggiornamento dello stesso sia stata affidata ad uno specifico organismo della persona giuridica dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (“Organismo di Vigilanza”).

Il 12 marzo 2008 la Società, con l’assistenza dei suoi consulenti esterni e previa valutazione del Comitato Controllo e Rischi, ha formalmente adottato il Modello e il 13 gennaio 2009 ha emesso specifiche procedure operative al fine di prevenire la commissione di crimini. Il Modello è stato modificato e aggiornato in seguito al processo di aggiornamento della Valutazione dei Rischi avviato per effetto della delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 28 febbraio 2013 e conclusosi nel corso del 2014. Il nuovo Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 luglio 2015. Nella stessa riunione del 12 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato e adottato il Codice Etico che contiene i principi etici fondamentali d’impresa che la Società osserva e al cui rispetto sono tenuti gli amministratori, i dipendenti, i consulenti e i partner e in generale tutti coloro che agiscono in nome o per conto della Società. Il Codice Etico è stato modificato ed aggiornato anche in base ai primi risultati del processo di Valutazione dei Rischi nonché approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014 ed è disponibile nella sezione “Investor Relations” del Sito Internet. La Società ha inoltre incoraggiato le proprie Controllate all’adozione del Codice Etico nella sostanza simile a quello della capogruppo.

Il 12 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta dell’allora Comitato per le Nomine, la creazione di un Organismo di Vigilanza con i seguenti compiti:

- vigilare sull’efficacia del Modello, approntando procedure di controllo per determinate azioni o specifici atti posti in essere dalla Società, anche coordinandosi con le altre funzioni aziendali, al fine di effettuare un miglior monitoraggio delle attività a rischio;
- verificare periodicamente l’efficacia e l’adeguatezza del Modello, accertando che gli elementi previsti nelle singole parti speciali per le diverse tipologie di reato siano adeguati ai requisiti di osservanza di quanto prescritto nel Decreto e svolgendo verifiche sulle attività aziendali al fine di aggiornare la mappatura delle attività a rischio;
- valutare l’opportunità di aggiornare il Modello, laddove si renda necessario adeguarlo in relazione a nuove esigenze o condizioni aziendali;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- assicurare il necessario flusso informativo, anche promuovendo idonee iniziative di conoscenza e comprensione del Modello e collaborando alla predisposizione e integrazione della normativa interna.

L'Organismo di Vigilanza della Società è composto da tre (3) membri nominati a seguito di attenta valutazione e considerazione della sussistenza dei seguenti requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/01: capacità di autonoma iniziativa, indipendenza, professionalità, continuità di azione, assenza di conflitti di interesse e onorabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, previa proposta del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni, in data 7 maggio 2014 ha deliberato di confermare la costituzione dell'Organismo di Vigilanza rinnovando la nomina di due dei suoi membri scaduti e nominando un nuovo membro esterno in qualità di Presidente. Tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati per un periodo che si concluderà in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 marzo 2015 ha deliberato la fissazione di un budget di spesa per l'Esercizio per l'Organismo di Vigilanza di Euro 20.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei suoi compiti. In data 29 luglio 2008 la Società, su proposta dello stesso Comitato, ha inoltre approvato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza che ne disciplina funzionamento, procedure operative, doveri e diritti. Tale Regolamento è attualmente in corso di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione sulla base della relazione annuale redatta dall'Organismo di Vigilanza relativa all'attuazione, al funzionamento, all'adeguatezza e all'efficacia del Modello, a seguito di debita valutazione ha ritenuto di poter sottoscrivere l'attestazione di adozione del Modello a valere per l'anno 2016 a condizione che lo stesso venga aggiornato in modo da tenere conto dei nuovi reati introdotti dal Decreto Legislativo 231 durante il primo semestre del 2015 (reato di autoriciclaggio, alcuni reati societari, reati ambientali e reato di associazione a delinquere).

10.4. Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, le attività operative della Società e la situazione finanziaria, ivi compresi, in particolare, i libri contabili e il bilancio, sono oggetto di esame da parte di uno revisore contabile indipendente. Il revisore contabile indipendente è nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per un periodo non superiore ai sei (6) anni e rimane in carica fino all'elezione del relativo successore. I revisori sono rieleggibili e possono essere rimossi in qualsiasi momento, con o senza giusta causa, a mezzo di deliberazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti.

L'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azionisti riunitasi in data 2 aprile 2014 ha conferito l'incarico di Revisore Indipendente Esterno ("réviseur d'entreprises agréé") del bilancio d'esercizio e

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

consolidato della Società a PricewaterhouseCoopers, con sede in Lussemburgo, a cui è stato conferito un mandato della durata di tre anni, con scadenza prevista in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio della Società relativo all'esercizio 2016.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi della Legge sulla Trasparenza il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) deve essere un manager in possesso delle capacità e delle conoscenze necessarie per analizzare con raziocinio il bilancio. Tale soggetto potrebbe essere ad esempio il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ovvero un alto Dirigente. Il suo nome e la sua funzione sono chiaramente indicati nella dichiarazione che tale manager effettua, per quanto a sua conoscenza, relativamente al fatto che il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili applicabili e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta delle attività, delle passività, della posizione finanziaria e del conto economico della Società e delle sue Controllate consolidate nel loro insieme e che la relazione sulla gestione illustra correttamente i risultati realizzati, la situazione della Società e delle sue Controllate consolidate nel loro insieme, unitamente a una descrizione dei principali elementi di rischio e di incertezza ad esse associati.

A tal fine il Dirigente Preposto attua le procedure amministrative e contabili necessarie per la redazione periodica del bilancio civilistico e consolidato e di qualsiasi altra comunicazione di natura finanziaria.

10.6. Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi)

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 28 febbraio 2013, avendo ricevuto l'opinione positiva del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato l'approvazione di alcune modifiche delle linee guida della Società relative al Sistema di controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito le "Linee Guida") redatte al fine di stabilire dei metodi di coordinamento tra gli organi della Società coinvolti nel Sistema di controllo interno e Gestione dei Rischi per migliorare l'efficienza del Sistema e ridurre la sovrapposizione dei compiti. La riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 26 aprile 2012, in seguito ad opinione positiva del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato delle modifiche alla Politica Strategica di Gestione dei Rischi (Risk Management Strategy Policy) della Società, aggiornando i vari rischi finanziari a cui essa è esposta durante la gestione ordinaria. Tale Politica è volta a garantire una corretta individuazione dei principali rischi della Società e delle sue Controllate, nonché la loro corretta misurazione, gestione e controllo per prevenirli perseguendo l'obiettivo di protezione del patrimonio societario e in conformità ai principi di corretta gestione.

SCHEMA DI COORDINAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO INTERNO

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 – Comitato Controllo e Rischi			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo – informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, l'Organismo di Vigilanza trasmette un flusso di informazioni strutturato sull'applicazione del Modello Organizzativo e di Gestione 231, in relazione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento generale del Modello Organizzativo e di Gestione 231; - Aggiornamento delle aree di rischio; - Fatti/eventi rilevanti emersi dopo l'applicazione del modello. 	Annuale
b.	Garanzia	L'Organismo di Vigilanza garantisce l'adeguatezza e lo stato di applicazione del Modello 231.	Annuale
Internal Audit Manager – Comitato Controllo e Rischi			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, l'Internal Audit Manager: <ul style="list-style-type: none"> - Riferisce in merito alle proprie attività su richiesta del Comitato Controllo e Rischi o su propria iniziativa; - Sottopone al Comitato Controllo e Rischi il Piano di Audit per ricevere un parere preliminare all'approvazione formale da parte del Consiglio di Amministrazione. 	Almeno due volte all'anno Annuale

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

b.	Cognitivo - partecipativo	L'Internal Audit Manager partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi come uditore e su invito.	Almeno due volte all'anno
c.	Applicazione delle direttive/linee guida	Il Comitato Controllo e Rischi può chiedere di svolgere audit specifici.	Su richiesta
d.	Garanzia	Su richiesta del Comitato Controllo e Rischi l'Internal Audit Manager riferisce in merito alle modalità di gestione del rischio e all'osservanza dei piani di gestione del rischio, esprimendo una valutazione sul Sistema di Controllo Interno in termini di capacità di raggiungere un profilo di rischio complessivo accettabile, tenendo conto della Politica Strategica di Gestione dei Rischi adottata dalla Società.	Almeno due volte all'anno
e.	Consulenza	Il Comitato Controllo e Rischi fornisce un parere preliminare alla nomina/revoca dell'Internal Audit Manager.	n.d.
Comitato Controllo e Rischi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili riferisce in merito ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza dei poteri e delle risorse a sua disposizione; - Adeguatezza e adozione di procedure amministrative e contabili; 	In occasione dell'approvazione dei Documenti contabili annuali e semestrali e della Relazione intermedia sulla gestione

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

		- Questioni rilevanti sorte e azioni intraprese.	
b.	Cognitivo - partecipativo	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili partecipa su invito e come uditore alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi che tratta i temi relativi alle questioni contabili.	Almeno in occasione dell'approvazione dei Documenti contabili annuali e semestrali e della Relazione intermedia sulla gestione
Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 => Internal Audit Manager			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: L'Organismo di Vigilanza può trasmettere le sue relazioni di audit quando l'Internal Audit Manager necessita di effettuare audit nella stessa area.	n.d.
b.	Applicazione delle direttive/linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - L'Organismo di Vigilanza identifica i processi sensibili e ne informa prontamente l'Internal Audit Manager; - L'Organismo di Vigilanza può stabilire e avviare un piano di audit in base al piano di audit dell'Internal Audit Manager; - L'Organismo di Vigilanza raccoglie e tramette all'Internal Audit Manager informazioni sulle operazioni/transazioni a rischio. 	Annuale Annuale n.d.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Internal Audit Manager => Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: L'Internal Audit Manager può trasmettere relazioni di audit quando l'Organismo di Vigilanza necessita di effettuare audit nella stessa area ma nell'ambito del D. Lgs. 231/2001.	n.d.
b.	Cognitivo - partecipativo	Se l'Internal Audit Manager non è membro dell'Organismo di Vigilanza partecipa come uditore e su invito alle riunioni dello stesso.	Su richiesta
c.	Applicazione delle direttive/linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager identifica i processi sensibili e ne informa prontamente l'Organismo di Vigilanza; - L'Internal Audit Manager può stabilire e avviare un piano di audit in base al piano di audit dell'Organismo di Vigilanza; - L'Internal Audit Manager raccoglie e tramette all'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 informazioni sulle operazioni/transazioni a rischio. 	Annuale Annuale n.d.
Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili riferisce sulle attività su richiesta 	Su richiesta

 Emanata: *Presidente*

 Approvata: *Consiglio di Amministrazione*

 Distribuzione: www.damicointernationalshipping.com

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

		<p>dell'Organismo di Vigilanza o su propria iniziativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Organismo di Vigilanza sottopone al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili informazioni sull'applicazione del Modello Organizzativo e di Gestione 231 con riferimento alle questioni contabili. 	<p>Annuale</p>
Internal Audit Manager – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo – informativo	<p>Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager riferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in merito a audit programmate/in corso/completate e ai relativi risultati con riferimento alle questioni amministrative e contabili; - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili informa l'Internal Audit Manager in merito alle anomalie del sistema amministrativo e contabile per le quali è richiesta assistenza da parte della Funzione di Internal Audit. 	<p>In occasione di un audit</p> <p>n.d.</p>
b.	Applicazione delle direttive/linee guida	<p>Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili può chiedere all'Internal Audit Manager, nell'esercizio della sua funzione di consulente, di effettuare la mappatura e la valutazione dello stato dei controlli sui processi di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.</p>	<p>Su richiesta</p>
c.	Garanzia	<ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager effettua gli audit del lavoro del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in modo da fornire una garanzia al Comitato Controllo e Rischi; - L'Internal Audit Manager fornisce una garanzia al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, comunicando le sue considerazioni sullo stato del controllo interno nell'area amministrativa e 	<p>Su richiesta</p>

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

		contabile.	
d.	Consulenza	L'Internal Audit Manager contribuisce alla valutazione dell'adeguatezza dei processi amministrativi e contabili fornendo la sua opinione basata sull'attività svolta.	Annuale

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 7 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato e adottato un insieme di regole interne volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite delle sue controllate, che abbiano un rilevante peso sull'attività della Società, sui suoi bilanci, sui dati economici e finanziari, in considerazione della loro natura, importanza strategica o dimensione, con particolare riferimento a Operazioni Significative poste in essere dalla Società o dalle sue Controllate con le Parti Correlate, comprese operazioni all'interno del Gruppo.

Il 18 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione previa opinione espressa dal Comitato Controllo e Rischi, ha approvato una versione emendata di tali regole (qui di seguito le "Regole").

Le suddette Regole individuano le Operazioni Rilevanti e le Operazioni Significative poste in essere con Parti Correlate escludendo da queste ultime le cosiddette Operazioni intrasocietarie con Parti Correlate poste in essere tra la Società o le controllate e società il cui capitale sia direttamente o indirettamente in possesso della Società. Inoltre le regole emendate riservano esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il diritto di preventiva approvazione (per le operazioni di diretta competenza della Società) o di preventiva valutazione (per le operazioni su cui hanno competenza le controllate dirette o indirette della Società) in caso di Operazioni Rilevanti identificate come tipiche o usuali in quanto coerenti con il core business della Società e delle controllate (vale a dire vendita di navi, acquisto e noleggio attivo e passivo, esecuzione di contratti relativi alla costruzione di navi e altre operazioni strettamente correlate). Il processo decisionale relativo a tutte le altre Operazioni Rilevanti e Operazioni Significative con Parti Correlate rimane di competenza esclusiva, in termini di preventiva approvazione e/o valutazione, del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Tali Regole prevedono inoltre che gli Amministratori forniscano al Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, una sintetica analisi di tutti gli aspetti di rilievo relativi alle Operazioni Rilevanti e alle Operazioni Significative con Parti Correlate che siano state sottoposte alla loro attenzione, nonché le informazioni in merito alla natura della relazione, alle modalità di svolgimento dell'operazione, alle condizioni economiche e di altro tipo, alle procedure di valutazione impiegate, alla motivazione a monte dell'operazione, all'interesse della Società alla sua attuazione e ai rischi connessi, alla coerenza strategica, alla fattibilità economica e al ritorno previsto per la Società ("Informazioni Rilevanti").

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Nel corso dell'Esercizio 2015 la Società ha debitamente implementato le previsioni delle suddette Regole valutando preventivamente, ai sensi della suddetta procedura, tutte le Operazioni Rilevanti e le Operazioni Significative con Parti Correlate principalmente realizzate dalle Controllate operative della Società.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il team *Investor Relations* di d'Amico International Shipping ha condotto un programma strutturato volto a promuovere un dialogo costante con gli investitori istituzionali, gli azionisti e i mercati per garantire la diffusione sistematica di informazioni esaustive, complete e puntuali sulle proprie attività, conformemente ai requisiti di legge e conformemente agli standard di *corporate governance* e delle raccomandazioni degli organismi competenti, nel rispetto della riservatezza di alcune informazioni.

I risultati finanziari sono presentati trimestralmente, utilizzando *conference call* pubbliche, il cui accesso è possibile anche attraverso il sito internet nella sezione di *Investor Relations*. Nel corso dell'anno vengono costantemente mantenuti contatti con la comunità finanziaria per discutere la performance della Società e i relativi risultati, attraverso incontri, *conference call*, interventi presso *broker conferences*, nonché tramite la partecipazione agli eventi rilevanti organizzati da Borsa Italiana S.p.A. (segmento STAR). La partecipazione a *roadshow* con Azionisti e investitori è focalizzata sui principali mercati finanziari e su nuove potenziali aree di interesse, dove il profilo degli investitori risulta in linea con le caratteristiche strutturali e le prospettive strategiche del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web istituzionale del Gruppo: www.damicointernationalshipping.com. La sezione *Investor Relations* contiene informazioni sul titolo, dati storici di bilancio, comunicati stampa, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e copertura degli analisti.

Gli azionisti d'Amico International Shipping possono inoltre comunicare attraverso il seguente indirizzo di posta elettronica: ir@damicointernationalshipping.com.

13. ASSEMBLEE

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha tenuto l'assemblea generale annuale degli azionisti il 15 aprile 2015. Per quanto riguarda il funzionamento ed i poteri dell'assemblea degli azionisti, i diritti degli azionisti e le relative modalità di esercizio, lo Statuto Sociale fa completamente riferimento alla Legge lussemburghese sulle Società Commerciali.

In particolare ogni modifica dello Statuto è adottata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il cui quorum costitutivo deve essere di almeno la metà di tutte le azioni emesse e in circolazione. Se detto quorum non viene raggiunto, può essere convocata una seconda riunione per cui non vi sono obblighi di quorum. Affinché le delibere proposte vengano adottate, e salvo quanto previsto dalle

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

leggi vigenti applicabili, è necessario il raggiungimento di un quorum deliberativo pari ai 2/3 dei voti espressi dagli Azionisti presenti o rappresentati a tale Assemblea generale.

Le Assemblee degli Azionisti rappresentano un'occasione regolare per incontrare gli Azionisti e comunicare con loro, in conformità ai regolamenti in materia di informazioni price sensitive. Per tale motivo la Società incoraggia un'attiva e ampia partecipazione dei propri Azionisti.

Le regole dello Statuto che disciplinano la partecipazione alle assemblee, contengono le informazioni relative alla disponibilità della documentazione presso la sede legale della Società, presso Borsa Italiana e sul Sito Internet per un periodo ininterrotto a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di convocazione fino al giorno dell'assemblea e specificano che gli Azionisti ne possono ottenerne una copia a proprie spese. Inoltre, con la preparazione di una relazione sulle proposte contenute all'ordine del giorno, gli Amministratori della Società sono in grado di fornire all'Assemblea degli Azionisti tutte le informazioni necessarie relative all'attività pianificata e svolta attraverso la relazione del management inclusa nel Bilancio nonché tutte le informazioni loro necessarie per poter prendere le decisioni di loro competenza ed esercitare i propri diritti in modo agevole e consapevole. Tutto ciò attraverso la predisposizione di una bozza di delibera ovvero, quando nessuna proposta di delibera è prevista, un commento del Consiglio di Amministrazione che accompagna ciascun argomento posto all'ordine del giorno dell'assemblea.

Al fine di ridurre vincoli e procedure che rendono difficoltosa la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di loro interesse, ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può decidere di permettere la partecipazione all'assemblea con i mezzi elettronici conformemente a quanto stabilito dalla Legge lussemburghese sulle Società Commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 febbraio 2007 ha deliberato di delegare al Presidente e all'Amministratore Delegato la redazione di un insieme di regole che assicurino l'ordinato ed efficiente svolgimento delle assemblee degli azionisti, garantendo nel contempo a ciascun Azionista il diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Tale **Regolamento Assembleare** è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2007 e, oltre a quanto stabilito dallo Statuto, assicura che le Assemblee degli Azionisti si svolgano in maniera ordinata ed efficiente, in modo da fornire indicazioni il più possibile complete sugli aspetti organizzativi e procedurali di tale importante momento di partecipazione degli Azionisti alla vita societaria. A tal fine il Regolamento determina tutte le condizioni che devono essere rispettate al fine di assicurare che gli Azionisti partecipino e intervengano a un'Assemblea degli Azionisti ed esercitino i propri diritti di voto, fissando, tra l'altro, le disposizioni per le autorizzazioni di accesso, i moduli di delega e le schede di voto ("formulaire"). Il Regolamento prevede altresì la possibilità per gli Azionisti di partecipare a un'Assemblea tramite videoconferenza o altri metodi di comunicazione a distanza che ne consentano l'identificazione, a condizione che tali metodi soddisfino i requisiti tecnici necessari a consentire l'effettiva partecipazione all'assemblea e la ritrasmissione ininterrotta delle deliberazioni della riunione.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

In seguito all'entrata in vigore della legge sui diritti degli azionisti e alle conseguenti modifiche allo Statuto, l'Assemblea generale annuale degli azionisti tenutasi il 4 aprile 2012 ha approvato una versione rielaborata del Regolamento Assembleare contenente le modifiche introdotte da tale legge che recepisce in Lussemburgo la Direttiva Europea sui diritti degli azionisti.

Il Regolamento, che definisce i diritti e gli obblighi di tutti coloro che partecipano all'Assemblea degli Azionisti e fornisce regole chiare e non ambigue, senza limitare il diritto dei singoli Azionisti a esprimere le proprie opinioni e a richiedere chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, come modificato, è debitamente pubblicato e disponibile nella sezione "Investor Relations" del Sito Internet.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma2, lettera a) TUF)

La Società non fa riferimento né applica pratiche ulteriori di governo societario.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

a) Risultati dei Warrant d'Amico International Shipping 2012-2016: Terzo e ultimo Periodo di Esercizio chiuso a gennaio 2016.

In data 2 febbraio 2016 la Società ha annunciato che il Terzo Periodo di Esercizio dei "Warrant d'Amico International Shipping 2012-2016" (codice ISIN LU0849020044) si è concluso il 29 Gennaio 2016. Nel corso del Terzo e ultimo Periodo di Esercizio sono stati esercitati n. 17.003.874 Warrant al prezzo di EUR 0.46 (zero virgola quarantasei) per ogni nuova azione ordinaria senza valore nominale.

Ai sensi del Regolamento dei Warrant, il giorno 8 febbraio 2016 sono state emesse da DIS - sulla base del rapporto di una (1) azione ordinaria DIS ogni tre (3) Warrant esercitati (Warrant Ratio) - n. 5.667.958 "Azioni di Compendio" ammesse allo scambio sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. ed aventi godimento regolare e con gli stessi diritti e caratteristiche delle azioni ordinarie DIS in circolazione alla data di emissione, ivi incluso il Codice ISIN, in favore dei possessori di Warrant che hanno validamente esercitato i loro Warrant nel Terzo Periodo di Esercizio.

L'aumento di capitale per l'emissione delle Azioni di Compendio è stato pertanto deliberato in data 8 febbraio 2016. L'operazione trae origine dalla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di d'Amico International Shipping S.A. che in data 02 ottobre 2012 tra le altre cose ha deliberato l'aumento del capitale sociale autorizzato per massimi complessivi US\$ 50.000.000,00 suddiviso in massime n. 500.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale nonché di delegare il Consiglio di Amministrazione per un periodo di cinque (5) anni all'emissione di nuove azioni, anche in più riprese, nell'ambito del capitale autorizzato. Il Consiglio di Amministrazione di d'Amico

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2015**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

International Shipping S.A. in data 30 ottobre 2012 ha esercitato tale delega come comunicato dalla Società con comunicato stampa del 6 novembre 2012.

Ai sensi del diritto applicabile alla Società l'aumento di capitale sociale eseguito dal procuratore speciale del Consiglio di Amministrazione di d'Amico International Shipping S.A. in data 8 febbraio 2016 è efficace a partire dal giorno 8 febbraio 2016 ed a seguito di tale aumento il capitale sociale della Società risulta attualmente pari a US\$ 42.851.035,60 suddiviso in n. 428.510.356 azioni ordinarie aventi godimento regolare a partire dal giorno 8 febbraio 2016 e senza valore nominale.

In ottemperanza al Regolamento dei Warrant, i Warrant non esercitati durante il Terzo e ultimo Periodo di Esercizio sono automaticamente scaduti.

Si rammenta, inoltre, che il Regolamento dei Warrant è disponibile sul Sito Internet nella sezione dedicata all'aumento di capitale, come allegato del prospetto informativo datato 6 novembre 2012.

b) L'Oceanic Opportunities Master Fund LP riduce la sua partecipazione nella Società al di sotto del 2%

Il 13 gennaio 2016 la Società ha ricevuto dall'azionista Oceanic Opportunities Master Fund LP appartenente al gruppo facente capo a Tufton Oceanic (Isle of Man) Limited la dichiarazione della diminuzione della propria partecipazione nella Società al di sotto della soglia di rilevanza del 2%.

La dichiarazione è stata fatta conformemente all'art. 6 dello statuto della Società e non conformemente alle disposizioni sulle comunicazioni relative alle partecipazioni rilevanti previste dal TUF che non sono applicabili alla Società.

c) Esecuzione del programma di riacquisto di azioni proprie

Attualmente la Società detiene n. 7.360.027 azioni proprie (corrispondenti all'1,72% del capitale sociale) in seguito all'acquisto, dal 31 dicembre 2015, di n. 780.000 azioni proprie.